

“Se vuoi essere universale, parla della tua terra”

Honorè de Balzac

“Lelena, Lelena, porta l’acqua!”

Questo comando risuonava più volte nella giornata della piccola Maddalena (Lelena). Lei allora aveva sei anni. Era la prima di otto figli, tre femmine e cinque maschi. Era il 1922. Pontecagnano Faiano era diventato comune autonomo da soli 11 anni e contava circa seimila abitanti. A quell’epoca il motore della nostra economia era la produzione agricola. Il padre di Maddalena, Pasquale Pierro, conduceva a mezzadria un terreno di trenta tomoli, pari a circa dodici ettari. Ne era proprietario il cavaliere don Pasquale Conforti.



Anno 1933: Maddalena a 17 anni. Alla sua sinistra il futuro marito, Antonio Giuliano. Alla sua destra due dei cinque fratelli.

*Come eravamo,
 nei ricordi di una indomita nonna
 di 88 anni: Maddalena Pierro*

(Testo di Francesco Longo - Foto di Fiorenzo D’Ambrosio)



La Sig.ra Maddalena oggi, con la foto di suo padre (che allora aveva 26 anni).

Quel fondo era in località Conforti, dal nome del proprietario; il che ne testimoniava l’importanza. Si trovava tra il Baroncino e l’area dove oggi sorge il Seminario “Giovanni Paolo II”. In quel terreno si coltivavano grano, granone, tabacco, pomodori ed erba medica (per gli animali); c’erano anche tantissime piante di noci, arance, mandarini e mele annurche ed una

grande vigna: Maddalena ricorda ancora, nelle cantine del cavaliere Conforti, decine e decine di botti enormi, in cui poteva stare in piedi un uomo. E non potevano mancare gli animali: galline, maiali, buoi (due pariglie per il lavoro dei campi) e diverse vacche per allattare i vitelli. I vitelli venivano acquistati appena nati da altri allevamenti, tramite il vitellaro; quindi

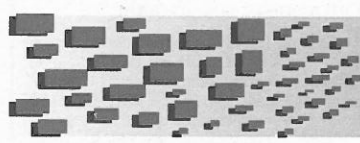


Anno 1935: Maddalena a 19 anni.

venivano allattati dalle vacche per circa tre mesi; poi venivano alimentati con erba medica; giunti all’età di 18 mesi venivano rivenduti per la macellazione. La vita dei contadini era dura, tanto che la piccola Lelena, oltre ai compiti scolastici, aveva i suoi obblighi di lavoro. Il suo impegno principale era quello di portare l’acqua dalla fontana, che si trovava nello spiazzo davanti la porta di casa, fino ai campi dove, di volta in volta, si trovavano a lavorare, spesso assetati, i suoi genitori e gli altri braccianti del fondo. Perciò diverse volte nella giornata lei andava avanti e indietro portando il chiuchiulo, un’anfora di terracotta smaltata all’interno e dal collo stretto che poteva contenere fino a 7-8 litri di acqua.

Per studiare, Lelena si svegliava prima dell’alba “...quando mamma si alzava e andava nella stalla a dare da mangiare

Continua a pag. 2



Il Ponte È ON LINE www.ilponteonline.it

SOMMA
 SOLUZIONI D’ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
 Divani letti materassi
CASAITALIA

Continua da pag. 1

ai buoi, che dovevano andare a lavorare. Vicino al mio letto c'era una sedia ed una gabbietta di legno; su questa c'era il lume a petrolio della carretta; alla sua luce io studiavo e scrivevo quei pochi e buoni compiti degli anni della scuola: 1922,23,24,25 e 26. Il mio primo professore veniva da Salerno ed aveva un braccio mutilato. Successivamente ho avuto per maestra la signorina Ines Castelluccio; ricordo che la mattina a scuola diceva: Vedete Pierro Maddalena come sa la lezione a campanello!- Però dovete sapere che io l'avevo imparata poco prima, all'alba, e ricordavo tutto a memoria. Allora non era come oggi che si fa il riassunto, allora si imparava tutto a memoria ed io ero la prima della classe. Di ritorno dalla scuola, sulla porta di casa mi accoglieva la nonna; i miei genitori stavano lavorando in campagna. La nonna mi diceva: Fai presto, Lelena, porta l'acqua!- Anche dopo aver mangiato, da sola, il piatto che mi avevano lasciato, quando mi volevo fare le lezioni sentivo attraverso la finestra la voce di papà che gridava da lontano: Lelena, porta l'acqua!- ed io rispondevo: Vengo subito- e già sapevo che dai campi non sarei tornata prima di sera perché dovevo tirare le gramigne (che parassitano il grano). E perciò poi le lezioni me le dovevo fare la mattina dopo..."

Ciononostante Maddalena imparò bene a leggere, a scrivere e soprattutto a fare i conti. Appena adolescente, era diventata la ragioniera di casa; lei portava la contabilità del lavoro di suo padre, maneggiava il danaro, riscuoteva e pagava..." Avevo meno di 15 anni e mi voleva un giovanotto di Sarno, che si chiamava Gennaro. Lui veniva da noi in campagna a portare dei paletti di supporto (le pontelle) per gli alberi di mele. Aveva già fatto 4 o 5 trasporti e papà lo doveva pagare. Papà, che non sapeva leggere né scrivere, mi chiamò e disse: - Vieni, Lelena e vedi quanto costano queste pontelle - ed io, detto fatto, feci il conto di numeri e soldi e lo pagai. Questo giovane, insieme a suo padre presente, rimasero stupiti ed il padre mi voleva in moglie per il figlio; avevano un deposito a Sarno ed io sarei stata la loro fortuna, perché nemmeno loro sapevano leggere



La Sig.ra Maddalena davanti alla cappella Conforti, dove si sposò nel 1945.

né scrivere. Mio padre non volle perché ero troppo piccola; loro insistettero e suo padre parlò della dote del figlio, ma mio padre rispose che io non ero in vendita. Così se ne andarono carichi di meraviglia...

...Ho sempre lavorato, giorno e notte, nella mia infanzia e giovinezza...

...All'età di 13-14 anni, quando si doveva piantare il tabacco, andavo io con l'asino a ritirare le piantine al tabacchificio Mattiello, dove c'era don Ciccio Germano. Al ritorno, aiutavo anche a piantare. Altre volte andavo, sempre con l'asino, al mulino per far macinare il grano ed il granone, per il pane e per i maiali...

...Quando si doveva fare il pane io e mia madre impastavamo un quintale di farina; impiegavamo tre ore per ammassare. Quando ero piccola e non arrivavo alla tavola salivo sulla sedia per potere ammassare.

Mia madre borbottava sempre: - Dai più forte i pugni nella farina!- Alle volte non ce la facevo e piangevo. Adesso nessuno fa più il pane in casa: siamo diventati tutti signori...

...Certe volte mio padre mi mandava da alcuni vicini di campagna ad esigere i soldi per il lavoro di aratura dei nostri buoi che lui gli aveva prestato. Quando tornavo era notte ma io non avevo paura del buio perché, come mio padre mi aveva raccomandato, io non mi voltavo indietro per non vedere la mia ombra proiettata a terra dalla luna...

...Ho lavorato con la zappa da mattina a sera; ho trasportato sulla testa grandi ceste di tabacco dai campi alla carretta, sempre fino al tramonto. E poi la sera, prima di ritirarmi a casa, dovevo dare da mangiare agli animali della stalla: buoi, vacche e vitelli. Poi a casa mangiavo un boccone, mi lavavo i piedi ed andavo a dormire stanca morta. E se la mattina perdevo un poco di tempo per pettinarmi, papà gridava: Fai presto con questi zenzoli di capelli! Quando cominci a lavorare? - Perché lui non si fermava mai se non la sera tardi quando si levava la camicia sudata e si accendeva la pipa.

Ma il 6 agosto del 1937, io avevo 21 anni, mio padre, mentre trasportava un carico di pomodori, cadde dalla carretta e ne fu travolto. Si trovava nei pressi della stazione. Rimase a terra per molto tempo perché non passava nessuno; finché non arrivò il suo compagno Lazzaro Giuliano, amico e parente, con cui aveva fatto la guerra insieme (1915-18). Lazzaro Giuliano lo caricò sulla sua carrozzella e lo portò a casa. Io li vidi arrivare dai campi, dove ero andata a cogliere l'erba per gli animali, mentre mamma stava alla fontana prendendo l'acqua per cucinare. Venne il dottore Masturzo che disse: - Se non vomita sangue, si può salvare - Ma poco dopo mio padre vomitò sangue e il dottore disse che aveva una rottura interna e non c'era più niente da fare. Poi venne il dottore Guglielmo Pepe di Salerno e consigliò di ricoverarlo in ospedale. Ma mio padre rispose: - Voglio morire a casa mia, vicino a tutti voi. - Questo accadeva alle sei di sera di venerdì 6 agosto. La mattina dopo, alle undici, mio padre morì. Aveva 48 anni. Lasciava mia madre di 38 anni e noi otto figli.

Dopo la morte di papà, il cavaliere Conforti concesse alla mia famiglia di restare nell'azienda a lavorare. E così mamma, io, che ero la prima, ed altri tre fratelli più grandicelli continuammo il lavoro di mio padre. Io pagavo ed esigevo. Nella campagna c'era tutto il ben di Dio...

...Andammo avanti a lavorare a più non posso"...

Qui finisce la prima parte delle memorie scritte dalla signora Maddalena Piero, che oggi è una energica nonna di 88 anni, con due figli e quattro nipoti.

Noi la ringraziamo per questo suo dono, che ci permette di capire meglio come eravamo tanti anni fa.

INDICE

| | |
|--------------|---|
| pag. 1-2 | Come eravamo... |
| pag. 3 | La festa regionale de La Margherita |
| pag. 4 | No e ancora no alla centrale... |
| pag. 5 | Emergenza musica |
| pag. 6 | Lettere al Direttore |
| pag. 7 | La finestra sul cortile |
| pag. 8 | Brevi dalla Città |
| pag. 9 | Il cantastorie picentino |
| pag. 10 - 11 | 1954: L'Alluvione a Salerno |
| pag. 12 | Storia metropolitana Mitologia picentina |
| pag. 13 | Parliamo di poesia |
| pag. 14 | Ricorrenze 28 luglio 1914: La grande guerra... Dai Campi alla tavola - La ricetta |
| pag. 15 | Sport: - Calcio |



Edito dall'Associazione Culturale

"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)

www.ilponteonline.it

e-mail: ilponteonline@email.it

N° 8 - Anno IV • Luglio/Settembre 2004

Reg. Trib. SA N. 1154 del 3-12-2003

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

Luca Bisogno
Pia Chiariello
Sergio Marinari
Mario Montefusco
Angelo Mulieri
Maria Noschese

Direttore Responsabile:

Simone Giuliano

Ringraziamo i Signori:

Fiorenzo D'Ambrosio
Claudio Gallo
Rosa Lella
Angelo Marinari
Arturo Napoli
Lina Porfido
Rosario Tedesco
Marco Vecchione

Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":
FAIANO - Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Circolo Sociale, piazza Garibaldi; Barbieri Antonio, via Montegrappa; Supermercato Conad, via Gran Sasso; Tabacchino località Acquara; Tabacchino località Trivio Granata; Tabacchino località Baroncino.

S. ANTONIO - Edicola Landi
MAGAZZENO E PICCIOLA - Edicola-Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio; Bar-Ristorante San Michele, via dei Navigatori; Salumeria piazza villaggio Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco Polo; Bar Elia, via Magellano.

PONTECAGNANO - Edicola-Tabacchi, via Lamia; Edicola Marino, corso Umberto 34; Edicola Inchiucio, corso Umberto 89; Edicola corso Umberto 118; Edicola-Cartoleria Bisogno, via Budetti 76; Fotoatelier Giannattasio, via Carducci 40; Elioteknica, via Carducci 9; Edicola Cartoleria Merceria, via Italia 183; Edicola via Pertini; Supermercato Iper Alvi, via Moro; Bar Europa, piazza Risorgimento; Salone Senatore, via Veneto 8;
Tutti gli sponsor del giornale.

Grafica, impaginazione e stampa

LA MODULISTICA








Via A. Moro - Centro Commerciale "Il Granaio"
Pontecagnano Faiano (SA) Tel. e Fax 089 381904
www.la-modulistica.it
e-mail: lamodulistica@tiscali.it
prestampa@la-modulistica.it



A sinistra la casa, oggi abbandonata, in cui Maddalena visse fino al 1945. (A destra la casa del Cavaliere Conforti).



Intimo e Collant
Maria Giannattasio

(eacharel) Lovable  Philippe Matignon  Triumph 
DROBILU  filodoro  wonderbra  LINCLALOR 

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272

Musica, spettacolo, gastronomia, cultura ma soprattutto tanta politica. La Festa Regionale de "La Margherita" è stata tutto questo. L'importante manifestazione, ospitata per il secondo anno consecutivo dal comune picentino, si è svolta dal 22 al 26 Settembre presso il Piazzale Centola di Pontecagnano Faiano. Importanti indicazioni e linee di indirizzo sono emerse dagli approfonditi ed affollati dibattiti che si sono alternati in questi "cinque giorni" organizzata dal partito del fiorellino. Tema centrale di ogni discussione politica interna ed esterna al partito è stato "Più Margherita, più Ulivo". Un motto che diventa necessario, per la Margherita e per il centrosinistra in generale, se l'obiettivo è quello di vincere e di battere le destre. Si è partiti mercoledì 22 Settembre con il tradizionale taglio del nastro. Alla serata inaugurale erano presenti, oltre al primo cittadino Sica, il Presidente dell'Assemblea Regionale della Campania della Margherita, Sen. Giuseppe Scalerà, ed il Presidente della Provincia di Salerno, Angelo Villani. Il dibattito si è subito infiammato quando la parola è passata allo stesso Villani che ha voluto chiarire alcuni punti cari al partito del fiorellino. «In questi giorni ha affermato il Presidente della Provincia durante la conferenza stampa di presentazione- stiamo assistendo ad un continuo susseguirsi di voci favorevoli e contrarie a Prodi e alla federazione dell'Ulivo. Io sono convinto che il nostro sia un partito con una propria storia ed identità. Le unioni non devono essere fatte con l'imposizione ma attraverso la condivisione di progetti e programmi. Alla fine di questi cinque giorni saremo tutti più convinti del percorso da seguire». «La nostra grande speranza è che da Pontecagnano possa partire la sfida della Margherita e del centrosinistra in generale» - sono, invece, state le parole di un applauditissimo Scalerà. In serata, poi, spazio alla musica con il concerto di Anna Oxa. Giovedì 23, invece, alla Festa Regionale de "La Margherita" sono intervenuti due big della politica nostrana: il Sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, ed il Presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino. Davvero interessante l'intervento di quest'ultimo nel corso di un convegno sul Mezzogiorno. «L'atteggiamento di Berlusco-

La Festa Regionale de "La Margherita"

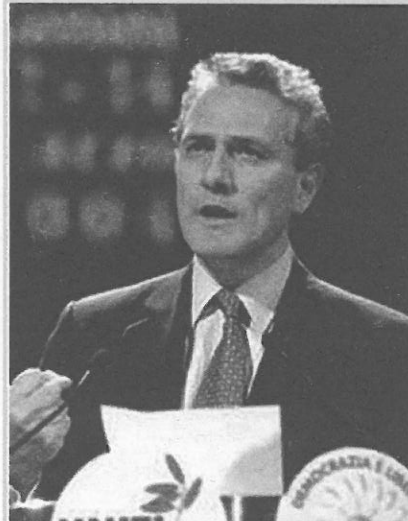
di Marco Vecchione

ni deve cambiare- ha detto Bassolino. Con le Regioni ed i Comuni egli deve cercare il dialogo per decidere insieme programmi e strategie. Non può continuare a trattarmi come un oppositore ma come il governatore di una Regione. Uno dei principali errori di questo governo è stato proprio quello di aver abbandonato la concertazione ed il dialogo con Regioni e Comuni». Parole dure, quelle di Bassolino, alle quali han fatto eco quelle di Rosa Russo Iervolino che, nel corso del suo intervento, ha lanciato strali all'indirizzo dell'attuale governo nazionale dichiarando che converrebbe anticipare le elezioni. Chiamata in causa sul listone la Iervolino ha, invece, detto: «Ho sempre creduto nella lista unitaria dei partiti. Mi trovo totalmente d'accordo su questo con Prodi». Venerdì 24 Settembre è stata, invece, la volta dell'europarlamentare Alfonso Andria. Intervenuto nel



Il Sindaco E. Sica con il Presidente Bassolino e A. Villani, Presidente Provincia di Salerno.

corso del convegno intitolato "L'Europa che vogliamo" Andria ha risposto senza difficoltà anche ad alcune domande pepate rivolte dai giornalisti presenti. A chi gli chiedeva cosa sceglierebbe tra Parlamento Europeo e Regione Campania l'eurodeputato ha risposto: «Ho il dovere di onorare il mio mandato in Europa fino alla fine e poi ci sta un Presidente in carica, Bassolino, che vuole ricandidarsi. Onestamente non vedo allo stato



Il Presidente Nazionale della Margherita F. Rutelli.

attuale una candidatura diversa dalla sua». Successivamente c'è stata la presentazione del libro "Da un Secolo all'Altro" con l'intervento degli autori Ciriaco De Mita, Biagio De Giovanni e Roberto Racinaro. Il coordinatore regionale de "La Margherita", in particolare, è apparso molto in forma dribblando abilmente tutte le domande su una probabile candidatura di Bassolino. Sabato 25 Settembre spazio al dibattito principe della manifestazione: "Più Margherita, più Ulivo". Ospiti di eccezione come Nicola Mancino e Rosy Bindi. «Bisogna mettere a frutto i risultati delle recenti elezioni amministrative ed europee- ha detto la Bindi. Forte Ulivo significa forte unità di intenti e di condivisione. Per questo motivo la coalizione deve necessariamente allargarsi, per vincere, da Mastella a Bertinotti, confermando la guida di Romano Prodi, indiscusso inventore dell'Ulivo». Alla serata conclusiva di domenica 26 settembre non poteva mancare il coordinatore nazionale del partito del fiorellino, Francesco Rutelli. «Il nostro obiettivo comune deve essere quello di tornare a governare dopo i guasti e le delusioni che il Governo attuale ha portato al Paese- ha detto Rutelli. Dobbiamo per questo creare le condizioni per un governo moderno, solido e responsabile ponendo il Mezzogiorno quale scelta prioritaria per lo sviluppo in generale». Spazio, infine, al Sindaco di Ponte-

cagnano, Dott. Ernesto Sica. «Conquistiamo l'attenzione e la fiducia del ceto moderato, la parte più consistente del nostro Paese. Recuperiamo, inoltre, le ragioni della coalizione giungendo ad un programma unico e condiviso». In serata il concerto di Mango ha chiuso definitivamente la Festa Regionale de "La Margherita". Il partito del fiorellino può, quindi, ritenersi ampiamente soddisfatto per l'ottima riuscita della manifestazione appena conclusasi. Tutto è andato per il verso giusto. Intanto, mentre il Sindaco di Pontecagnano Faiano, Dott. Ernesto Sica, già pensa al prossimo anno e si dichiara pronto ad ospitare anche la festa nazionale del suo partito, mentre fervono i preparativi per la Festa della Birra di ottobre, mentre soldi, tempo ed iniziative vengono dedicati a queste manifestazioni alcune domande e riflessioni, da inserire in un discorso più generale, sono d'obbligo. Festa della Pizza, Festa della Farina, Festa de "La Margherita", Festa della Birra ecc... Ma la nostra amata comunità cosa ci guadagna in termini economici e di sviluppo da tutto ciò? Queste manifestazioni sono davvero così importanti come vogliono far crederci o servono soltanto a mascherare ben altri problemi qui presenti? Queste feste sono sicuramente piacevoli ed interessanti ma non converrebbe prima dare spazio ad altre questioni importanti e poi dedicare tempo e lavoro a queste feste? Ai lettori l'ardua sentenza. Una cosa è certa: finite queste feste si ritorna alla vita di tutti i giorni e, soprattutto, ai problemi di tutti i giorni che, nella nostra città, non mancano di certo.



Il Presidente della Regione Bassolino in visita agli stand della festa.

Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS

Marlboro Classics

M A G H U
P I C C H U

MP
MeltinPot

N
NEW JEANS

RW
RAYWORLD

DINAMITE

Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594
PONTECAGNANO

CAROL
CITY

zu

DREAM
MODA A OCCHI APERTI

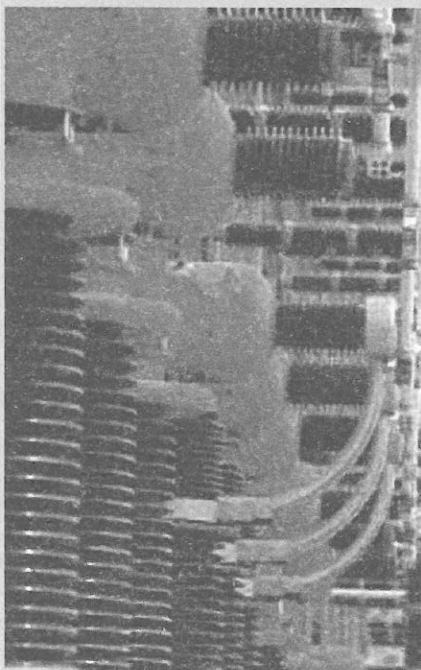
VERSACE

FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA

NO E ANCORA NO ALLA CENTRALE TERMoeLETTRICA!

Perché diciamo no alla centrale termoelettrica di 780 MW che la Energy Plus S.r.l. vuole costruire nell'area industriale di Salerno (ex Ideal Standard)?

Contestiamo la procedura adottata dal governo per autorizzare la costruzione della centrale che non ha tenuto conto dei pareri negativi espressi dai Consigli Comunali di Salerno, Pontecagnano e Serino. Contestiamo la veridicità dei dati sull'impatto ambientale forniti dalla



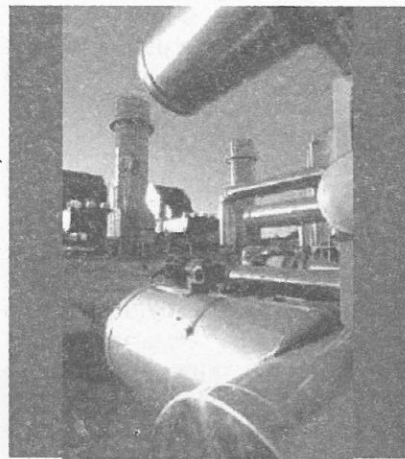
Standard produrrà in un anno le seguenti emissioni: 1.900.000 tonnellate di anidride carbonica (CO₂), 200 t. di monossido di carbonio (CO), 600 t. di ossido di azoto (NOX). A queste bisogna aggiungere l'elevata emissione di polveri sottili i cui effetti, con le altre, inciderebbe notevolmente sulla salute degli abitanti della zona (Salerno e Pontecagnano), densamente popolata e già particolarmente esposta a fonti inquinanti. La centrale a turbogas che vorrebbero installare, produce un elevatissimo rumore non sopportabile dai cittadini. Il raffreddamento ad aria previsto per la centrale in questione, pone problemi sulla dissipazione del calore: funzionerebbe da enorme termosifone (con due camini alti 60m.), sconvolgendo il microclima dell'area circostante; afa, umidità e calore, con ulteriori effetti collaterali quali la formazione di aerosol e vapore acqueo. Gli impatti ambientali indotti: strade, metanodotto ed elettrodotta sconvolgerebbero l'assetto idrogeologico del territorio; il metanodotto di 36 Km che collegherebbe Serino a Salerno sconquasserebbe il "Parco dei Monti Picentini" con gravi ripercussioni sull'economia delle popolazioni locali e sulle

produzioni tipiche dell'agricoltura. Di converso le ricadute occupazionali derivanti da tale opera sono trascurabili.

L'area interessata dal progetto è già fortemente penalizzata da insediamenti inquinanti, quali: il cementificio, il tritovagliatore di Sardone, sarebbe resa ulteriormente insospitale per gli insediamenti produttivi in armonia con il tessuto economico della provincia, come terziario avanzato e servizi per il turismo, l'agricoltura, ecc..



LEGAMBIENTE
Circolo "Occhi Verdi"



COMITATO CITTADINO DI PONTECAGNANO CONTRO LA CENTRALE TERMoeLETTRICA

COMITATO PICENTINO CONTRO LA CENTRALE TERMoeLETTRICA E IL TERMOVALORIZZATORE

COMITATI ZONE PERIFERICHE DI SALERNO: FUORNI, MONTICELLI, SCAVATE CASE ROSSE

COMITATO SALERNITANO "SALUTE & AMBIENTE" CONTRO LA CENTRALE TERMoeLETTRICA

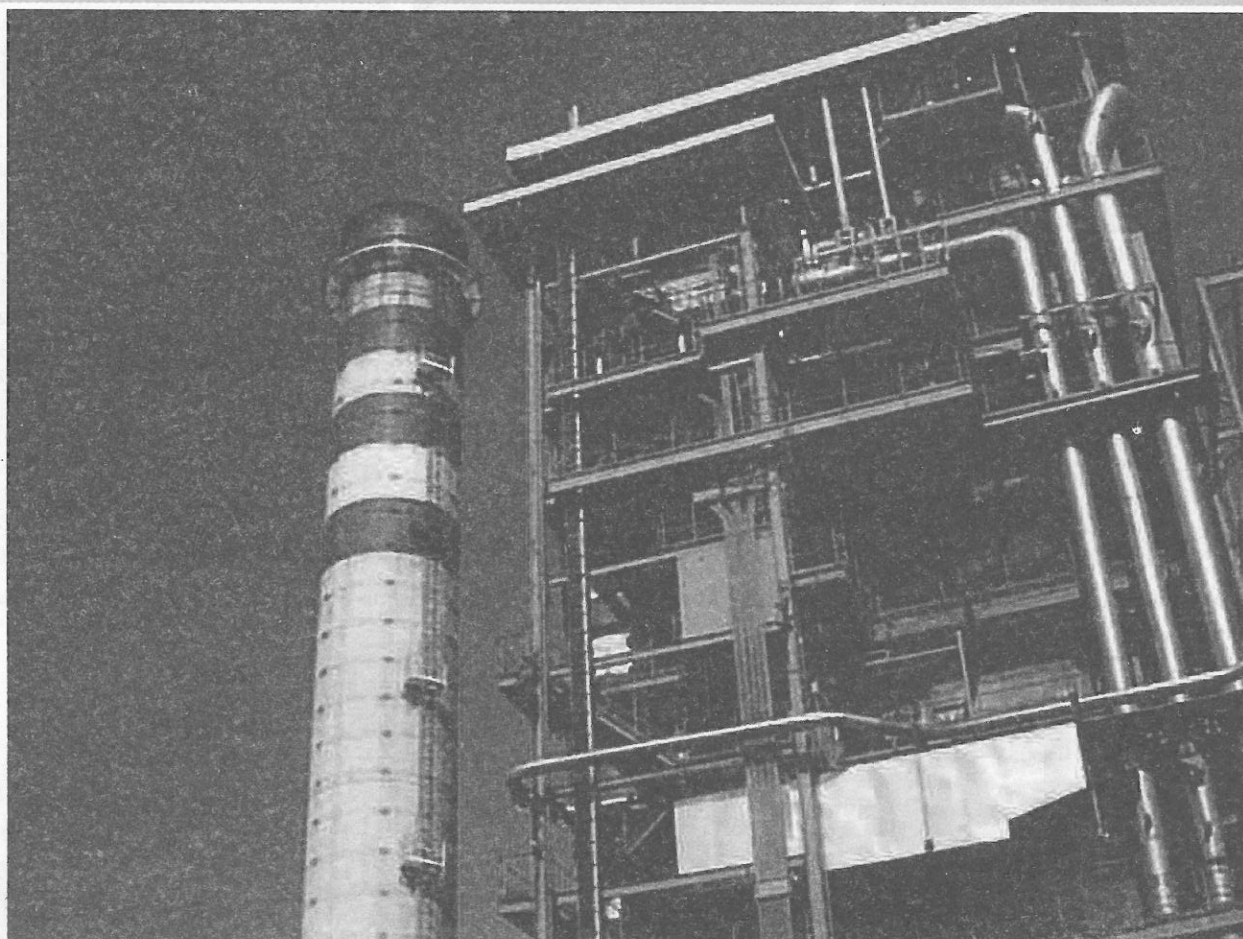
Energy Plus S.r.l nella conferenza di servizi e la necessità di costruire nuove centrali termoelettriche sotto il ricatto dei black out nazionali.

Il Governo non ha elaborato un piano energetico nazionale. L'Italia ha un potenziale di produzione energetica nominale installata pari a 77.000 MW, il fabbisogno energetico, nei punti più alti di consumo nazionale si aggira intorno ai 52.000 MW.

L'Italia è costellata di centrali a basso rendimento energetico, fra cui quelle a carbone altamente inquinanti.

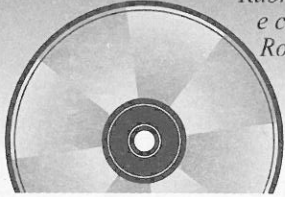
L'ammodernamento/conversione delle vecchie centrali consentirebbe il recupero dell'efficienza energetica e l'abbassamento del danno ambientale.

La Regione Campania, in assenza di un piano energetico ha approvato "Linee Guida" nel settore energetico, esprimendosi in termini di sviluppo sostenibile e indicando in 400 MW la potenza per le eventuali centrali da impiantare nel territorio. La centrale da 780 MW che vogliono costruire nell'area dell'ex Ideal



EMERGENZA MUSICA

Rubrica ideata
e curata da
Rosa Lella



Dedicare una pagina del giornale di Pontecagnano ai cosiddetti "gruppi emergenti" è un atto a dir poco doveroso, dal momento che essi rappresentano una delle ricchezze principali di questo ingrato paese. Il titolo della rubrica, infatti, allude, con un'espressione bivalente, proprio a questa disattenzione, ancora più grave se si pensa che la musica, sicuramente in misura di gran lunga maggiore rispetto alle abbuffate di massa, è sempre stata per i giovani picentini un "mezzo di sopravvivenza" sociale, un modo per reagire all'emarginazione e alla mancanza assoluta di stimoli.

"Emergenza Musica" quindi: dedicata a tutti coloro che hanno avuto ed hanno, ogni giorno, il coraggio e la forza di emergere, per rabbia, gioia o amore e non per arrivismo; a chi inizia ora o a chi, pur suonando da 10 anni, è sempre etichettato come emergente; a chi preferisce un microfono o uno strumento al tappeto da stendere sotto i piedi del padrino di turno, sia che esso ti chieda in cambio la scheda elettorale o la fedina penale.

PARANZA VIBES: ODIO ET AMO, MIA PONTECAGNANO!

Storia di un amore non dichiarato e di un conflitto mai risolto tra una band irriverente ed il proprio paese

Dalla fusione di sonorità ragamuffin con il dialetto salernitano nasce il progetto **Paranza Vibes**, nome che esprime perfettamente il connubio tra il sound delle version jamaicane e la tradizione partenopea (il termine "paranza", infatti, indica la tipica barca utilizzata dai pescatori).

Provenienti da esperienze musicali diverse (posse, cross over sperimentale, hip hop...), maturate in un percorso artistico più che decennale, **Piervito De Rosa** (Grisù), **Matteo Citro** (President) e **Pasquale Simeone** (Paskà) nel 2000 danno vita ad un'originale crew, che ben presto si confronterà con alcune delle realtà più imponenti della scena underground della Campania (e non): **Officina 99** (Napoli), **Radio Onda Rossa** (Roma), **"Vibereaction"** e **"Gargano Crew"** (Foggia).

Nel 2001 esce **"Permettete 'na parola!"**, la prima autoproduzione: 6 tracce inedite quasi tutte in stile "bushment". Ne vengono diffuse più di 3000 copie nella sola Salerno.

Nel gennaio 2004 esce il secondo CD autoprodotta, ironicamente intitolato **"3 Terrori"**.

Il nuovo lavoro consta di nove tracce, più un intro, caratterizzate anche in questo caso da basi jamaicane risuonate e parti cantate, tutte rigorosamente inedite e frutto, stavolta, di un percorso artistico più maturo

e meditato. Rispetto al primo CD le tematiche di carattere politico e sociale sono affrontate ed espresse in un modo più sottile e velato. Il messaggio d'impatto, pur essendovi ancora, viene qui attenuato dal maggiore utilizzo di un linguaggio simpatico e divertente, caratterizzato da proverbi e gerghi popolari, e da sonorità più melodiche ed orecchiabili. Tale è il caso del pezzo "Je so terrone": un'ironica critica alle intenzioni secessionistiche di Bossi che, insieme alla denuncia, contenuta in "Veleno da Valona", delle tragiche vicende che hanno spesso accompagnato i cosiddetti "viaggi della speranza" provenienti dall'Albania, costituisce l'anima politica del disco. Un'importante tematica sociale è quella affrontata nel brano "No eroin", condanna assoluta delle droghe pesanti ma non di quelle leggere, così come dimostra il testo di "Come a nu' contadin". Completamente diverso il contenuto dei brani "A musa ro' mare", ispirato da un amore idealizzato, "Reggae Jamaica Tarantella", irresistibile invito a tuffarsi nella dance-hall, e "Nasce e Cresce", vero e proprio inno al ragamuffin. Vi sono poi anche due pezzi strumentali di musica elettronica, intitolati "Surprise to Paranza Vibes" e "Semel in



Miscela periferica Da sinistra, Alfredo Concilio, Matteo Citro, Ivan D'Elia, Piervito De Rosa (in basso)

anno licet insanire", composti da **Jerome Cooper**, che tra l'altro ha curato l'intero mixaggio del disco. Un successo che ha portato il gruppo di Pontecagnano ad esibirsi il 28 luglio ai Mercati Generali di Catania e il 10 settembre in Piazza Duomo a Milano per la finale del prestigioso "Tim Tour" in seguito alla vittoria riportata a Civitavecchia lo scorso 2 luglio. Finalmente, dopo tanto peregrinare, quando ormai l'unico detto che poteva esprimere il legame dei Paranza Vibes con la propria terra sembrava essere "Nemo profeta in patria", ecco giunto il tanto ambito e sofferto riconoscimento: il "Premio Parco Monti Picentini" per la sezione Musica, che verrà consegnato al combo il 4 ottobre nella Sala Consiliare del Comune di Acerno. Una dura Odissea... Ma alla fine anche una piccola paranza, dopo aver superato Polifemo, Maga Circe e venti opposti, è riuscita ad approdare con successo nel paese natio. Ma a questo punto la domanda nasce spontanea: per Pontecagnano ne è valsa la pena come per Itaca nel caso di Ulisse? Ma soprattutto, nell'ambito di questa similitudine, riusciamo ad immaginarci il nostro Primo Cittadino Ernesto Sica nei panni di Penelope che tesse la tela?! Se non fosse per quel peplò così audace...

(continua...)

Paranza Vibes
Da sinistra,
Matteo Citro,
Piervito De
Rosa, Pasquale
Simeone



A destra:
Jerome Cooper
alias Gerolamo
Auricchio

Miscela periferica Da sinistra, Alfredo Concilio, Ivan d'Elia, Piervito De Rosa, Matteo Citro, Pietro Beatrice

LINCLALOR

bassetti

Maripotto
Wool Home Collection

C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

Giovanna
Trapanese
DAL 1958

Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49
PONTECAGNANO (SA)

Antichi Sapori

Salumeria Fiorucci Contente

Via Europa, 76 - Pontecagnano Faiano (SA)

Spettabile direttore,

seguo, pur non abitando a Pontecagnano, assiduamente il suo giornale ed ho avuto modo di apprezzare le capacità di analisi e la profondità dei temi affrontati dall'intera sua redazione.

Trovo opportuno sottoporle uno spunto di riflessione che riguarda il nostro territorio. Vivo e lavoro a Bellizzi e mi interesso per scelta politica e professionale del mio territorio del suo sviluppo.

La riflessione che vorrei sottoporle perché l'approfondisca dalle pagine del suo giornale è questa. Il territorio del Comune di Pontecagnano per una serie di ragioni legate allo sviluppo della Piana del Sele, come i Patti Territoriali, l'Aeroporto, le vie del Mare, i Pit, l'Alta velocità, la metropolitana, si trova in questo momento in una situazione di grande "privilegio" che effettivamente potrebbe dare a questo territorio un ruolo ed un'importanza pari solo al Comune di Battipaglia. Tuttavia osservo come, per una serie di scelte comunque legittime, vedo che si è scelto di interloquire con l'area dei Picentini e, sporadicamente, Salerno. E' mia convinzione che ne uscirebbe più forte tutto il territorio lungo la ss.18 e la fascia litoranea se vi fosse da parte del comune di Pontecagnano una convinta adesione a progetti che guardano verso il sud della Provincia.

Sono certo che, qualora questo spunto, catturasse la sua attenzione saprà darle il giusto rilievo.

Saluti

Gaetano ARAMO



Caro direttore,

Alcuni anni addietro, con l'approssimarsi del mio matrimonio, fui costretto (per carenza e per i prezzi proibitivi) a cercare casa nel comune di Pontecagnano. Fu così che divenni, mio malgrado, cittadino pontecagnanese, pur continuando la mia attività lavorativa (commercio) in Salerno. E' inutile nascondere che tale situazione non era di mio gradimento. Per uno che è nato in città ed ha sempre vissuto in città ritrovarsi in età avanzata a trasferirsi in periferia costituisce un trauma (soprattutto se per me Pontecagnano era, erroneamente, considerata periferia e luogo dormitorio).

Un giorno, però, in modo del tutto fortuito mi capitò tra le mani il Suo mensile "Il Ponte" e nel leggerlo mi resi conto che Pontecagnano poteva offrirmi qualcosa che non poteva darmi Salerno: il sentirmi parte integrante di una comunità per la quale potevo mettere a disposizione anche la mia esperienza e la mia passione per l'affermazione dei principi del vivere civile, di solidarietà, di democrazia, di legalità. Fu così che l'assidua lettura del Suo mensile ha consentito di farmi sentire parte integrante della comunità di Pontecagnano tanto da vivere i problemi del Paese come i miei problemi. Ho sempre apprezzato la qualità degli articoli e soprattutto il coraggio di certe denunce. Devo però rilevare (sarà per il lavoro che svolgo) che su alcune tematiche (attività commerciali, per esempio) "Il Ponte" non è molto attento. Ed infatti, una sera di questa estate, trascinato da alcuni amici, sono stato presso il complesso sportivo (???) "IL FARO" sito alla via Po del nostro comune ed ho avuto modo di constatare, all'interno del complesso, l'esistenza di un chiosco per la vendita di bevande ed altro. Simile circostanza (anche grazie alla mia esperienza nel settore oltre al fatto che per un periodo di tempo ho frequentato il CODACONS), mi ha incuriosito per cui ho posto maggiore attenzione e da piccoli particolari (accorgimenti, trucchi), che non possono sfuggire ad un esperto del settore delle attività commerciali, mi sono reso conto che tale attività commerciale viene svolta abusivamente. Non sono in grado di valutare se anche l'intero complesso sia in regola o meno (la normativa in materia non la conosco), ma certamente l'attività commerciale non è in regola con le norme vigenti. La cosa mi preoccupa anche perché a differenza di un'eventuale illecito in materia edilizia

LETTERE AL DIRETTORE



(complesso) che non può arrecare danni a molte persone, un illecito in campo commerciale (soprattutto se si tratta di somministrazione di bevande ed altro) arreca molti danni ai consumatori.

Mi chiedo, visto anche il posto alquanto centrale in cui è situato il complesso, come mai tutto ciò non sia stato oggetto di verifica da parte degli organismi preposti al controllo. Ed il Sindaco cosa fa? E l'assessore alle attività commerciali è cieco e dorme? Anche il Suo giornale, però, così attento su tutto, ha ignorato tutto ciò. Le dicevo che sono grato a "Il Ponte" perché ha risvegliato in me l'assopito senso civico, ma sarei gravemente deluso se dovessi accorgermi che anche il Suo mensile censura alcune irregolarità. Voglio augurarmi che tale silenzio sia dipeso da una mancata disponibilità di spazio sul giornale e non, soprattutto dopo l'alleanza delle recenti elezioni provinciali, per non creare imbarazzo per eventuali responsabilità a qualche assessore o consigliere di una (o forse due) parti politiche vicine alla linea del Suo giornale. Grato per l'attenzione prestatami La saluto augurando maggiori successi al giornale.

Pontecagnano, li 31.08.2004.

Giuseppe Frallicciardi

Egregio Signor Frallicciardi

La ringrazio per l'attenzione e la stima che ha per "Il Ponte". Può stare tranquillo circa il modo di proseguire il nostro impegno: abbiamo sempre trattato, sia pure con i nostri limiti, tutti gli argomenti di interesse per la città, senza mai badare al colore politico di chicchessia. E continueremo così. Ci farebbe piacere se più spesso lei potesse inviarci altre segnalazioni come questa. Cordiali saluti.

Dauriatel

CENTRO ASSISTENZA TECNICA CELLULARI

Via Sicilia, 24 - PONTECAGNANO (SA) - Tel. 089 3854485

E-mail: dauriatel@virgilio.it

RIPARAZIONI: Cellulari-Cordless-Telefoni fissi-Fax



CENTRO RACCOLTA E
SPEDIZIONI PER TUTTI
I MARCHI IN GARANZIA

Vendita cellulari d'occasione
Rottamazione cellulari

La finestra sul cortile

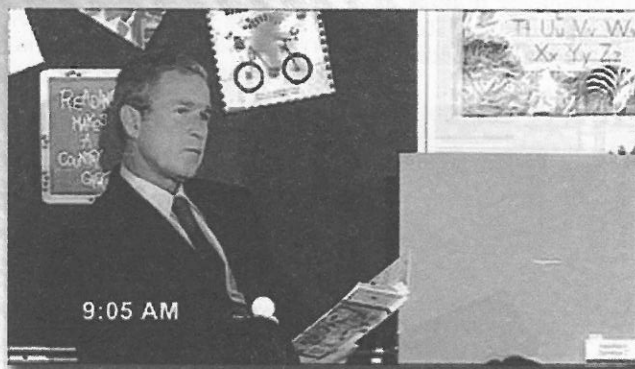
di Claudio Gallo

LA CROCIATA ANTI-BUSH

E' finalmente arrivato sui nostri schermi l'attesissimo film documentario di Micheal Moore "Fahrenheit 9/11" vincitore lo scorso maggio della Palma d'Oro al Festival del cinema di Cannes. Uscito dopo mille difficoltà in America, dove hanno tentato di tutto per poterne bloccare la distribuzione credendo forse di essere in Italia, ha incassato fino a questo momento la bellezza di 118 milioni di dollari, un'enormità. Il film è un vero e proprio atto di accusa contro il presidente degli USA George W. Bush, la compagine governativa e la sua politica ritenute dal regista una vera e propria iattura per tutti gli americani e non solo. Si parte dalle elezioni del novembre 2000, inficiate dal misterioso scrutinio delle schede dello Stato della Florida, governata guarda caso dal fratello di Bush, che ancora oggi getta un'inquietante ombra sulla legittimità della sua nomina, fino alla guerra in Iraq. Nel mezzo, l'inattività dei primi mesi della legislatura, l'agghiacciante attacco terroristico dell'11 settembre, scelto di mostrare con il solo audio e a schermo nero, l'imbarazzante reazione di Bush che in quel mentre stava visitando una scuola elementare in Texas ed impegnato nella lettura de "La mia capretta" indeciso in maniera



quasi patetica sul da farsi, gli intrecci finanziari della famiglia Bush con la famiglia Bin Laden, i conflitti di interesse, la domanda non risolta del perché nelle ore immediatamente conseguenti l'attentato, con tutti gli aeroporti degli Stati Uniti chiusi, sia stato permesso a 24 componenti della famiglia Bin Laden di lasciare il suolo americano, e via via fino alle clamorose e infamanti bugie sul collegamento tra Al Qaeda e Saddam Hussein e sulle sue armi di distruzione di massa, mai trovate.



Ma voi ve lo ricordate Colin Powell che addirittura ci mostrò le foto di dove Saddam conservava le suddette armi? Incredibile! Per non parlare della consapevole scelta di governare gli americani con la paura del terrorismo...

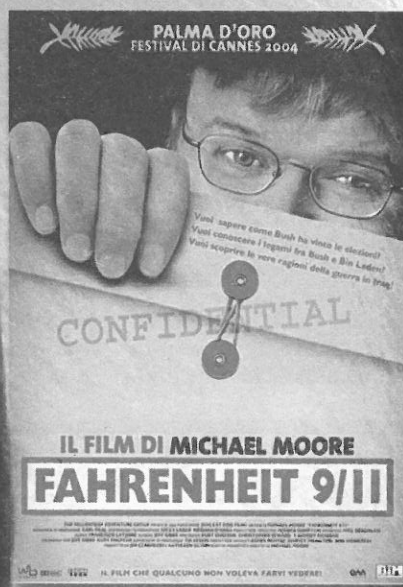
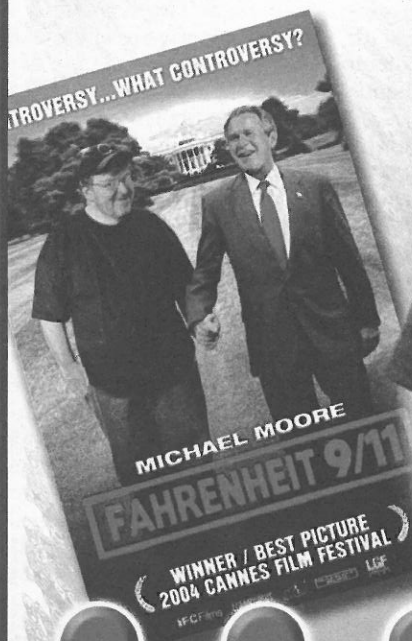
Ma la cosa più commovente è l'intervista ai familiari di un giovane soldato caduto in Iraq e la lettura della sua ultima lettera spedita dal fronte. Non solo per la naturale partecipazione ma anche perché consapevoli

che sono immagini che le tv americane non mostrano così come non possono mostrare le bare dei soldati morti in Iraq, oramai più di 1.000, ricoperte dalla *star and stripes* perché possono turbare l'opinione pubblica!

Il mito americano, la patria della democrazia e della libertà scricchiola pesantemente sotto i colpi di un'amministrazione che si è inventata la guerra preventiva, il Patriot Act, Guantanamo, le torture di Abu Ghraib, il giornalismo *embedded* e, ciliegina sulla torta la cosa che più mi fa impazzire, l'esportazione della democrazia con le invasioni e i bombardamenti... Non stupisce allora che anche tanti artisti stiano sposando la crociata anti-Bush per mandarlo a casa nelle prossime elezioni di novembre così come farà il Boss Bruce Springsteen con un concerto che partirà il mese prossimo chiamato "Vote for change" insieme a Pearl Jam, Rem, Dave Matthews e tanti altri.

Tornando al film, da sottolineare c'è la dichiarazione di un deputato democratico che afferma: "questi avevano dei programmi ben precisi e dopo l'11 settembre, non credendo ai loro occhi, hanno approfittato per realizzarli" e infine il padre del soldato morto che ancora chiede con insistenza di sapere per quale ragione ha perso il figlio: le semplici parole *for what, for what?* non le dimenticherò facilmente.

Un'ultima considerazione che mi frulla in testa: ma voi credete che oggi, nell'anno del Signore 2004, sia possibile che qualche cineasta possa girare un film-documentario simile sulla situazione in Italia?





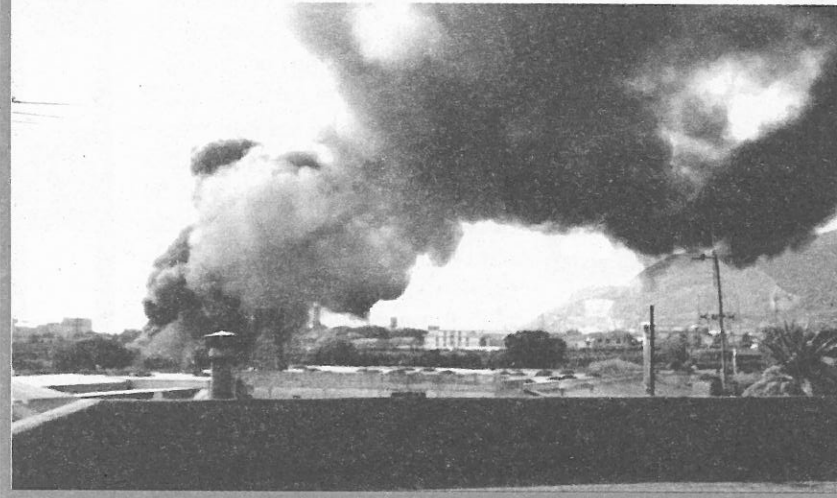
BREVI dalla CITTÀ NOTIZIE E SEGNALAZIONI

a cura della redazione: Luca Bisogno, Pia Chiariello, Sergio Marinari, Mario Montefusco, Angelo Mulieri, Maria Noschese.



Il 24 settembre scorso è morto il **Cavaliere Ettore D'Ascoli**. Egli è stato un punto di riferimento autorevole ed affettuoso per diverse generazioni. Ci ha assistito e soccorso da bambini e da adulti. Ricordiamo con tenerezza le sue caramelle, i confettini, le barchette di liquerizia ed i biscotti all'amarena. Ricordiamo anche il rigore e l'onestà con cui da cittadino illuminato ha svolto l'attività di giornalista. Su "Il Tempo", "Il Mattino", "Il Roma", "L'Avvenire", "Agire", "Cronache del Mezzogiorno" ed "Il Salernitano" ha sempre posto al centro della sua attenzione i problemi del cittadino, stimolandone la coscienza e l'impegno. Scompare con lui una parte di tutti noi.

L'11 settembre scorso un furioso **incendio**, quasi certamente doloso, ha distrutto lo stabilimento "Ecomont", sito nella zona Scavata Case Rosse. Questa azienda trattava rifiuti secchi: plastica, vetro e carta. L'incendio ha sviluppato un'enorme nube di smog.



Il 14 settembre scorso, nei pressi della scuola media Picientia, sono stati arrestati per spaccio di **droga** (cocaina ed eroina) quattro giovani: i fratelli Giuseppe e Luciano Pappalardo, Pietro Carraturo e Massimiliano Nasti. Dopo qualche giorno i primi tre sono stati scarcerati.

Un'enorme **piantagione di marijuana** è stata scoperta e sequestrata a Picciola. I Carabinieri ne hanno trovato settemila piante. Il valore della droga è di circa quaranta milioni di euro (ottanta miliardi di vecchie lire).

Nei pressi di quel terreno è stato successivamente fermato dai Carabinieri Ivano Festosi che, insieme ad un altro pregiudicato di Battipaglia, ne aveva raccolto alcuni chili.

Registriamo, anche quest'anno, l'ira dei bagnanti e la protesta dei balneari per le **condizioni del mare e della litoranea**. Sporczia galleggiante lungo la costa, cattivi odori, erosione marina, incuria nella pulizia dei canali, mancato controllo dei corsi d'acqua da parte degli enti competenti il tutto accompagnato dallo scandaloso stato

d'uso dei depuratori. Insomma ancora un'estate di "ordinario" abbandono al proprio destino dei bagnanti e degli imprenditori del settore, alla faccia della vocazione turistica del nostro territorio. E gli Enti addetti, compreso il **Consorzio di bacino**, a fronte delle spese investite dalla collettività e della pleora di funzionari e dirigenti addetti, cosa hanno prodotto??

Venerdì 3 settembre scorso sono stati rapinati circa dodicimila euro alla **chiesa Santissimo Corpo di Cristo** di Piazza Risorgimento. Tre malviventi si sono introdotti nella canonica ed hanno immobilizzato padre Carmelo Pugliesi e Don Domenico Pagliari. I tra balordi erano incappucciati. Si sospetta il coinvolgimento di qualcuno che conoscesse le abitudini e i luoghi della rapina.

Il 20 settembre è stato inaugurato a Fuorni-Ostaglio un **Centro di seconda accoglienza per gli Immigrati**. La struttura è stata ricavata da un vecchio edificio scolastico, è dotato di segreteria, uffici, dieci camere, ambulatorio, cucina, mensa, lavanderia, sala riunioni o palestra. Nello spazio esterno sono stati attrezzati un campo di calcio ed un campo di bocce, a disposizione anche degli abitanti del quartiere. Il Centro di accoglienza rappresenta una risposta civile ed umanitaria alle esigenze degli immigrati extracomunitari in difficoltà e vuole favorire la convivenza e l'integrazione nel rispetto delle leggi.

Con l'apertura dell'anno scolastico, il presidente del II Circolo di Pontecagnano, Angelina Desiderio, si è fatta portavoce della lamentela delle mamme per la mancanza di **maestre di sostegno per i disabili**. Il Direttore didattico se la prende con le recenti riforme imposte dal ministro Moratti anche se qualcuno riferisce di una distribuzione degli incarichi poco attenta alle esigenze dei piccoli studenti affetti da handicap.

Al Distretto Sanitario 100 di Pontecagnano arriva il **Dietologo**. Centinaia di pazienti, specialmente anziani, anziché recarsi presso le strutture salernitane potranno recarsi presso gli ambulatori di via Marconi. Il distretto di Pontecagnano include anche gli utenti di Bellizzi e Montecorvino Pugliano.

Un **gruppo di concittadini** ha indirizzato al Sindaco una lettera aperta in cui richiedono la creazione di un **centro sportivo** o di strutture alternative. Essi ricordano che lo sport può impegnare i giovani in modo sano e distrarli da rischiose tentazioni di un "mondo artificiale".

Il **Gruppo Consiliare e gli Assessori DS** hanno pubblicato un manifesto molto duro contro il Sindaco e la maggioranza lamentando il mancato rispetto di accordi presi. In particolare viene denunciato la mancata individuazione delle aree produttive (PIP), delle aree PEEP per la realizzazione di cooperative edilizie, la mancata istituzione dei Consigli di Quartiere. Inoltre viene accusato il Sindaco di "alto tradimento nei confronti dei cittadini" per non aver operato per l'acquisizione al patrimonio pubblico del Centro AAI, lasciando la

gestione dell'importante spazio all'iniziativa privata. Sull'intera vicenda, va riportato un dissenso all'interno dei DS. Infatti la Segreteria Provinciale congiuntamente alla Segreteria cittadina ha emesso un comunicato che ha rasserenato gli animi della maggioranza e del partito.

Alfonso Vergato, della Costituente Riformista, ha rassegnato le dimissioni dal consiglio comunale per incompatibilità a causa della sua professione (ingegnere). Gli è subentrato **Pietro Pettinati**, attuale responsabile del ciclo della raccolta differenziata.

Alla vigilia della campagna elettorale per le Provinciali, il consigliere comunale **Giampaolo Campione** ha lasciato il gruppo consiliare della Rifondazione Comunista ed ha aderito al gruppo dell'Udeur di Paolo Del Mese.

L'Assessore all'Ambiente **Giuseppe Bisogno** ha lasciato il partito della Rifondazione Comunista ed ha chiesto l'iscrizione al partito dei Democratici di Sinistra.

Nel nostro giornale di Giugno scorso, per un errore di impaginazione, è risultato illeggibile un articolo su Paolo Cataldo **Maffarella**.

Egli aveva pubblicato, ai primi del mese, un manifesto sulle vicende della società "La Spineta", che ha sede in via Budetti nella ex De Bartolomeis. La Società, dovendo traslocare, aveva chiesto al nostro Comune la individuazione di una nuova sede. Non avendone ricevuta una indicazione concreta, "la fabbrica, che trasforma pomodori e dà lavoro a 40 operai fissi e 500 stagionali, prevede di trasferirsi fuori da Pontecagnano Faiano". Maffarella afferma che "i nostri baldi politici si sono tutti messi d'accordo con il proprietario per fargli costruire al posto della fabbrica tanti bellissimi palazzi... Adesso i cari politici di Pontecagnano Faiano, che pensano ai fatti loro, sono tutti impegnati ad avere il voto, ci promettono mari e monti e posti di lavoro inesistenti... Il detto storico dice che: 'o sazio non crece 'o riuno... I politici che ci governano so' tutti chiatti e noi poveri cittadini di Pontecagnano Faiano ci fanno fare sicc'".

Questo manifesto, di cui abbiamo riportato solo alcuni brani, dopo poche ore dalla sua regolare affissione fu coperto da fogli bianchi e praticamente censurato.

Gianfranco Genovese si è laureato in **Scienza dell'Amministrazione** il 22 luglio 2004 alla l'U.M.S.A. di Roma con la tesi "Lo Statuto del contribuente e i poteri della Guardia di Finanza". Auguri vivissimi dalla Redazione.

Il 12 agosto scorso è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari un giovane padre e gentiluomo, l'amabile dottore **Antonello Trapanese**. Ha lasciato un grande vuoto fra tutte quelle persone fortunate che hanno avuto il piacere di frequentarlo apprezzandone soprattutto le sue bellissime doti umane.

*Il Ponte ringrazia la signora
Rosetta Ciccotti per il suo
generoso contributo.*

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

IL CANTASTORIE PICENTINO

di Francesco Longo

Circa dodici anni fa, nel Comune di Salerno, è entrato in funzione un nuovo cementificio.

Quasi quattro anni fa il Comune di Giffoni Valle Piana, dopo avere chiuso due discariche, ha realizzato un trito-vagliatore; esso è l'unico della nostra provincia; ad esso inviano i propri rifiuti circa centotrenta comuni, con il traffico che ne deriva.

Nel comune di Salerno, tra qualche anno, inizierà la costruzione di una centrale termoelettrica.

Nel comune di Giffoni Valle Piana sarà costruito un termovalorizzatore. Esso sarà uno dei tre termovalorizzatori della regione Campania. Ad esso giungeranno i derivati dei rifiuti di un terzo della nostra regione, con il relativo traffico.

Il Comune di Pontecagnano Faiano dista qualche centinaio di metri o qualche chilometro dai suddetti impianti. Che sono, e saranno, tutti e quattro ben distanti dai rispettivi centri abitati di appartenenza.

Ciascuno degli impianti, esistenti e futuri, sono stati e saranno realizzati nel pieno rispetto delle leggi.

Negli ultimi venti anni in tutto il mondo occidentale, ed anche a Pontecagnano Faiano, sono aumentati di molto i tumori, le malattie respiratorie e quelle allergiche. Non sappiamo ancora se da noi ciò è avvenuto secondo la media o in misura superiore. Se questa seconda ipotesi sarà verificata dalla scienza, lo sapremo tra dieci o venti anni. (Tanto impiega la scienza per accertare un rapporto tra causa ed effetto). Anzi lo sapranno quelli di noi che nel frattempo non saranno morti.

WALTER, IL BRUCO E LA FARFALLA (tra favola e realtà)



Walter Laterza

Il 23 luglio scorso è morto, per un tumore al polmone, Walter Laterza. Aveva solo 35 anni e da due era diventato padre. Walter è stato quello che una volta avremmo definito un giovane volenteroso. Era anche onesto e discreto. Lavorava, da odontotecnico, con rigore e passione. Contemporaneamente studiava Medicina all'Università. Anche negli ultimi due anni, ormai ammalato, ha continuato a lavorare ed a studiare con profitto. Fu lui che all'inizio spiegò ai suoi familiari il male che aveva, incoraggiandoli ad essere fiduciosi nelle cure. Ed ha percorso fino in fondo quel doloroso cammino con coraggio e dignità. Walter è stato, insomma, una persona eccezionale.

Alla sua memoria la moglie ha dedicato la seguente favola.

«La storia racconta di un bruco che, vedendosi strisciare al confronto delle variopinte farfalle che volteggiavano nel cielo, si rivolgeva a Dio, lamentandosi della sua condizione. "Signore, perché mi hai riservato questo triste destino? Quale peccato ho mai commesso per meritare questa punizione? Signore, tu che puoi tutto, perché non mi liberi da questa sofferenza?"

La primavera passò e venne l'estate, la natura si risvegliò in tutta la sua grandiosa bellezza, mentre il povero bruco languiva nella sua condizione. Durante una notte il bruco avvertì una trasformazione; sentì il suo corpo lacerarsi avvertendo vicina la sua fine.

"Signore, è questo allora il destino che mi hai riservato?"... E poi non senti più nulla. Venne il mattino e, nel chiarore delle acque limpide di un lago, il bruco, guardando le sue ali variopinte riflettersi nello specchio d'acqua, pianse di gioia ringraziando il Signore per averlo trasformato in farfalla.»

E qui finisce la favola.

Noi siamo convinti che Walter Laterza è diventato una farfalla.

Siamo altrettanto convinti che diversi politici nostri e del circondario non diventeranno mai farfalle e cioè che, anche dopo morti, rimarranno bruchi ossia vermi.



Playmatica

di DOMENICO FATTORUSSO

Via Dante, 59 - Pontecagnano (SA)
 Tel./fax 089 3856451 - cell. 347 0144233
 www.playmatica.it
 e-mail: info@playmatica.it

VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER E CONSOLLE
 SERVIZI INFORMATICI PERSONALIZZATI

- realizzazione siti web
- progettazione reti
- recupero dati

Attingo dai miei ricordi una catastrofe avvenuta a Salerno 50 anni fa, che commosse l'Italia intera.

La mattina del 25 ottobre 1954 accompagnai in treno una ragazza, aspirante matricola, alla Università di Napoli per la sua iscrizione. Era una bella giornata di ottobre e nulla lasciava assolutamente pensare alla pioggia.

Rientrammo a Salerno intorno alle 19.00, e la matricola, che abitava in Via Porta Catena, nei pressi della Chiesa della S.S. Annunziata, mi chiese di accompagnarla a casa per conoscere i suoi familiari.

Mi trattenni quindi a casa sua alcune ore anche perché era cominciato a piovere. Casa mia era ed è, ancora oggi, in Via Mercanti e cioè a poche centinaia di metri di distanza.

Ma la pioggia non cessava anzi si intensificò in maniera preoccupante. Intorno alle 22, fra mille difficoltà e con la strada già impraticabile con cumuli di fango e di ciottoli, raggiunsi casa mia. Vi arrivai così bagnato come se fossi uscito dal mare vestito. Tutta la notte piovve intensamente, fittamente e rumorosamente con continue tuoni e fulmini. La mia casa non fu risparmiata da infiltrazioni d'acqua dalla terrazza e dai balconi; il telefono e la corrente elettrica presto furono fuori servizio.

Con i miei familiari vegliammo tutta la notte alla luce di una candela, anche perché un mio fratello fu sorpreso dalla pioggia a Cava dei Tirreni presso amici e non gli fu possibile rincasare. Quella notte mio fratello e noi ci rimettemmo la nostra autovettura 1100 E. Mi addormentai solamente all'alba. Al mio risveglio notai silenzio irreale. Considerate

1954: L'Alluvione a Salerno

testo e foto a cura di Mario Montefusco

IL MATTINO

UNA SCIAGURA SENZA PRECEDENTI

MORTE DEVASTAZIONE E ROVINE

NEL SALERNITANO COLPITO DAL NUBIFRAGIO

Il tragico bilancio: 200 vittime finora accertate a Salerno, Cava dei Tirreni, Vietri sul Mare, Maiori, Minori e Tramonti; centinaia di dispersi e feriti

ROVIA

Circa mille le vittime del cataclisma

Urgono viveri, indumenti, medicinali nelle zone colpite

La vita riprende lentissimamente. Si comincia a guardarsi in viso, a contarsi, a rimettersi al lavoro: tutti cercano di dimenticare per sopravvivere al dolore

ROMA

AUMENTA ANCORA IL TRAGICO BILANCIO

ALTRI MORTI DAL FANGO E DAL MARE

Le misure igieniche prese finora sufficienti contro le epidemie

IL MATTINO

A CAVA, A MOLINA, A VIETRI, A MAIORI, A MINORI E A SALERNO

Einaudi ha portato ai fratelli colpiti dalla sciagura la commossa solidarietà di tutto il popolo italiano

Durante le visite sui luoghi del disastro e agli ospedali il Capo dello Stato ha avuto per i sinistrati e per i feriti affettuose parole di conforto - La viva profonda commozione di Donna Ida

Testate dei giornali del Mattino e del Roma



delle poste fino a Vietri era sconvolta da una vera sciagura.

L'alluvione che si abbatté su Salerno, Vietri sul Mare, Molina di Vietri, Cava dei Tirreni, Tramonti, Minori, Maiori nella notte fra il 25 ed il 26 ottobre agghiacciò l'Italia e il mondo per la sua inaudita violenza.

La furia delle acque trascinò sulla città dalle alture sovrastanti un'enorme quantità di terra e alberi sradicati. Lo strato di fango in alcuni punti superò i dieci metri. Nella zona della Chiesa della S.S. Annunziata il fango arrivò all'altezza delle insegne dei negozi e dei portoni e la Chiesa fu letteralmente invasa dal fango, da detriti materiali di ogni genere ed anche da diversi morti. Il quartiere della Annunziata fu uno dei più colpiti, anche per lo straripamento del torrente Fusandola, che in tempi normali formava "la Cascatella".

Via Ligea fu investita dal crollo di un tratto della strada Statale n°18 per Vietri sul Mare.

In via Lungomare, all'altezza di via Velia, si verificò l'esplosione della sede stradale per la pressione del sottostante torrente Rafastia.

La ferrovia da Napoli fu interrotta per il crollo di un ponte, com'era interrotta anche la Strada Statale.

Salerno era raggiungibile solo da Mercato S. Severino

Quel mattino del 26 ottobre 1954, dopo circa 7-8 ore di pioggia intensa ed ininterrotta, verso le quattro si era levato un vento di tramontana che aveva spazzato via le residue nuvolaglie. Il vento si rafforzò notevolmente così che il cielo divenne sereno e luminoso, mise in evidenza le gravi ferite che la natura aveva procurato.

continua a pag. 11



Foto in alto a destra: Salerno, 26/10/1954. Colata di fango da via Monti, sul fondo la Chiesa dell'Annunziata.

Foto a sinistra: Salerno, 26/10/1954. Via Porta Catena, sommersa dai materiali. L'autore dell'articolo si mise in salvo pochi minuti prima dell'invasione del fango.

che Via Mercanti, in pieno centro storico, alle 7 del mattino è già rumorosa per le varie attività: la voce di Carmela la giornalaia che propone O' Mattino O' Roma; il pescatore che vende pesce con le "spaselle" dando la voce "chist mmò steve a mmare"; l'apertura alla ora stabilita quasi contemporanea delle molteplici e rumorose saracinesche dei negozianti.

Mi affacciai, e mi accorsi della desolazione che ci circondava nel silenzio totale. Fango tegole e detriti di ogni genere ostruivano la strada. Dopo la pioggia scesi in strada per rendermi conto ed il fango indurito pareva la sede stradale: ma la strada invece era molto più in basso. Feci un giro per la città e mi accorsi che Salerno, a partire dal palazzo

MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO



Salerno, 26/10/1954. Via Roma investiti dai detriti a seguito dello scoppio del piano stradale ad opera del torrente Rafastia.

Si seppe che in poche ore erano cadute 600 mm. di pioggia, cioè la quantità che cade generalmente in un anno. Le istituzioni comunali furono colte all'improvviso ed impreparate: In quell'epoca era Commissario Prefettizio al Comune di Salerno il Conte Lorenzo Salazar per più di tre anni.

L'alluvione colse l'Ente locale in piena crisi e nella fase iniziale il raccordo dei soccorsi incontrò parecchie difficoltà.

Più di mille soldati giunsero

in poche ore a Salerno coadiuvati da civili, inquadrati dal Genio Civile, continuarono ininterrottamente il loro lavoro di sgombero e di ricerca di corpi, semmai dovessero rinvenirsi sotto le macerie dei fabbricati crollati e lungo le vie del litorale di Salerno che corre fino a Maiori.

Ci fu una vera gara i soccorritori per liberare la Lungomare, Corso Garibaldi, Via Porta Catena, Via Mercanti.

Decisi di dare una mano nei

soccorsi e mi recai al Vesco- vado, dove mi fu affidato un Fiat 615 della P.O.A. (Pontificia Opera di Assistenza) e benché fosse un autocarro piccolo, feci molti viaggi trasportando lettini, coperte, materassi ed alimentari nei vari centri di assistenza organizzati nelle Scuole Elementari Barra e Vicinanza. Nel frattempo prese corpo la Catena della Fraternità e giunsero aiuti da tutta l'Italia ed anche dall'Estero. A Salerno giunsero tutte le Autorità Nazionali, dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e Donna Ida, il Cardinale Spelman di New York, una Commissione Svedese, l'Ambasciatrice degli Stati Uniti Clara Luce, visitando i sopravvissuti presso le Scuole Barra e Vicinanza e presso l'Ospedale di Via



26/10/1954. Crollo del ponte ferroviario tra Cava de' Tirreni e Vietri.

accanto ai giardini pubblici nei pressi del Teatro Verdi, per meglio dire dov'era il Capo linea filoviaria. Molto più tardi vennero posti in bare di zinco e portati nell'atrio della Cattedrale

il Torrente Regina Major ingrossandosi trascinò molti fabbricati a mare. I morti riconosciuti a Salerno furono 83 ma altri morti si ebbero a Vietri Sul Mare, (46) a Maiori, (22) a Minori,



Maiori 26/10/1954. Il torrente Regina Major ingrossandosi trascinò molti fabbricati a mare.



Salerno, 26/10/1954. Si scava al passaggio a livello di Porta Rotese.

Vernieri. Il Governo Italiano fu presente con Il Presidente del Consiglio nonché Ministro degli Interni, Scelba. Alfonso Menna, segretario generale del comune di Salerno, meritò la Medaglia d'Argento al Valor Civile per l'aiuto dato personalmente alle popolazioni. I cadaveri recuperati venivano allineati sui marciapiedi

per il funerale collettivo. Fra i morti un mio caro amico col quale dividevo la passione dell'Aeromodellismo, Giuseppe Capriolo, travolto dall'acqua con tutta la sua famiglia dalla sua casa in Via Fusandola, L'alluvione coinvolse oltre Salerno Cava dei Tirreni, Vietri sul Mare, Molina di Vietri, Minori, Maiori ove

(3) a Tramonti (8) e Cava dei tirreni. (12) Ma il numero preciso non è mai stato stabilito, nell'area cimiteriale di Salerno dedicata alle vittime dell'alluvione oltre cento tombe sono ignote. Da una successiva valutazione, dato l'alto numero di assenze anagrafiche nei vari comuni, si stimò che i morti furono oltre trecento e migliaia i feriti e i traumatizzati.

infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE
DOCUMENT
COMPANY
XEROX
Tektronix

X²
extra
Business Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.L. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**

STORIA METROPOLITANA

di Lina Porfido

Usciva dall'ascensore, si fermava un attimo, tirava un sospiro, poi suonava alla porta del dottor Lucilio, sperando che tutto andasse per il meglio.

Era così che Rosa iniziava le sue giornate. Dorothy, la signora, alta, prosperosa, dai modi rapidi e bruschi, affondando le dita in quel nido di riccioli biondi, che incorniciavano il viso spigoloso, le apriva impaziente.

Rosa, invece, bassa, tarchiata, con un corpo che sfiancava a botte, su due gambe ad arco, si era guadagnata, con quelle braccia nerborute, quel briciolo di notorietà che non guasta, per di più, in un palazzo signorile e snob.

Lavava, stirava, cucinava, senza mai un richiamo, mai un rimbrotto, solo qualche piccola raccomandazione.

Se qualche imprevisto c'era stato, era stato solo per eccesso di zelo.

Dorothy raccontava alle sue amiche, quando in qualche caffè della città, dove erano solite ritrovarsi, il discorso languiva, che Rosa, una volta aveva lucidato con tale forza ed energia una preziosa cuccuma d'argento, che il figlio le aveva portato da un suo viaggio in Turchia, che, a lavoro concluso, l'oggetto non sembrava

riconoscibile, tanto era ammaccato. Però, di Rosa non se ne poteva fare a meno, così come non si poteva fare a meno di Giuliano, il portinaio, che, all'occorrenza, era idraulico, imbianchino, falegname, tanto da guadagnarsi l'appellativo di "signor mani di fata".

Fu proprio Giuliano che raccontò dell'incauta prodezza della povera Rosa. Alle sue parole, Dorothy ascoltava sorpresa, corrugava la fronte e lo fissava con gli occhi, quasi per capire meglio. Qualche settimana addietro, Rosa era uscita dal supermercato, si era fermata sotto il quadriportico e, seduta sul bordo dell'aiuola, aveva scartato una confezione di pollo e aveva poi provveduto a incartare nuovamente il volatile con la carta pellicola, prima di rotolarlo in altri fogli. Lo stesso aveva fatto con le uova, quelle extra gialle, provenienti dagli allevamenti di galline allevate a terra. Tolle anche queste dalla loro confezione, le aveva avvolte con carta di giornale, con delicatezza per non romperle, poi, sospirando, come se tutto ciò e costasse fatica, aveva tirato fuori dalla borsa un piccolo cesto e ve le aveva sistemate con

cura.

Giuliano raccontava divertito e con sottile ironia, sottolineando la gestualità, i sospiri e gli sguardi furtivi che Rosa lanciava intorno a sé, in quel rito, chissà quante volte ripetuto.

Ormai era chiara la provenienza dei polli ruspani e delle uova fresche e la signora guardò il marito con aria confusa. Il dottore, allargando le braccia: "E pensare che ogni mattina avevo preso l'abitudine di sorbire l'uovo dal buchetto, dopo aver forato i due poli, proprio come mi aveva insegnato la mia povera mamma! Invece...!"

"Rosa ha avuto un'idea geniale nel farmi credere che i polli erano i suoi e che le uova erano fresche di giornata!" disse Dorothy, un po' ombrosa.

"E' il caso di chiarire, disse il dottore, ma con prudenza!"

"So io come dovrò parlare e, questa volta, Rosa mi sentirà, eccome mi sentirà!" replicò lei.

"Mi raccomando, non esagerare, in fin dei conti non è così grave e poi, sai benissimo che trovare una donna di servizio fidata non è facile!"

D'altra parte, noi con i polli non abbiamo mai avuto fortuna. Ricordi la cameriera di vent'anni fa? Cosa faceva? Prima di

andarsene, sottraeva i polli dal frigo, li ficcava nel sacchetto dell'immondizia dopo averlo ben chiuso e infilava tutto in un secondo sacchetto, come lei diceva, di sicurezza. Poi, in prossimità del cassonetto faceva scivolare i polli nella borsa. Con Rosa è il caso di chiudere un occhio". "Neanche a parlarme!", rispose lei infuriata. All'indomani, alla stessa ora, la signora accorse ad aprire.

Vide una donna piccola di statura, con una zazzera sfrangiata sulla fronte rugosa e uno sguardo infantile su un volto scavato dagli anni: era Rosa.

Dorothy finse di essere ancora un po' assonnata e per un attimo attraversò quella vita, logorata dalle preoccupazioni economiche, dalle numerose gravidanze ed esasperata dal carattere litigioso del marito.

La fece entrare e con naturalezza le chiese: "Rosa, si è ricordata di portarmi i polli e le uova?"

"No signora, rispose Rosa, per un po' non potrò portarglieli, le mie povere bestie si sono ammalate!"

"Davvero? Mi dispiace" rispose Dorothy. Il dottore, invece, con la tazzina di caffè a mezz'aria: "Peccato! Dovrò fare a meno delle sue uova, erano così buone!"

§ Lina Porfido è nata quarantanove anni fa a Salerno, laureata in Lettere moderne all'Università di Salerno da oltre vent'anni vive a Brescia dove insegna Italiano & Storia presso l'Istituto tecnico statale Golgi.

MITOLOGIA PICENTINA

a cura di Rosa Lella

Omaggio ai Personaggi più famosi di Pontecagnano e dintorni, una carrellata dei "miti di strada" e dei loro protagonisti che con vere e proprie gesta epiche hanno lasciato un segno indelebile nella memoria della gente comune, in misura forse anche maggiore di tante autorità politiche e civili.

Chi di voi non si è mai soffermato a ricordare qualche episodio bizzarro del proprio paese definendo quella vicenda, quella scena o quel protagonista come "mitico"? Penso proprio che coloro che alzeranno la mano a questa domanda si possono contare sulle dita di una mano e che magari o non sono in possesso della facoltà d'intendere e di volere o, per buona parte della loro vita, hanno vissuto in isolamento in un monastero buddista in Tibet (ma anche in questo caso... Che diamine! Anche i monaci, tra un mandala e l'altro, avranno i loro ultramondani aneddoti!).

In questo spazio vi proporrò personaggi che faranno invidia alle più elevate elaborazioni della mitologia greca: mangiatori di lucertole, supereroi pronti ad accorrere in difesa dei più deboli, esseri per metà uomini e metà motociclette... Altro che "sottocultura"! Questa rubrica è una perla rara della forma più antica di saggezza: la tradizione orale, il cui confine con il dato storico è così labile da far assumere una dimensione leggendaria anche ai fatti più banali della quotidianità e della "vita di paese".

Mythos e *logos*, dunque, s'intrecciano in un sinolo, in un insieme inscindibile: entrambi significano letteralmente "parola, discorso" ma il primo con un'accezione fantastica (come l'equivalente latino *fabula*), il secondo con un'accezione storica, scientifica. Realtà e leggenda si confondono andando a risollevarci da quella grande malattia chiamata "prenderci troppo sul serio".

E così alla faccia di quelli che io definisco "intellettualoidi", cioè di coloro che snobbano questo genere di contenuti perché, loro malgrado, amano prenderci troppo sul serio, abbiamo fatto anche l'introduzione "colta" eludendo a priori l'accusa di "esserli umani di serie B".

Saranno inoltre ben accette segnalazioni e testimonianze su personaggi e aneddoti che li riguardano: ogni lettore potrà contribuire attivamente alla rubrica ed entrare così nella storia, anzi... nel Mito!

VICIENZ' O VIETNAM: IL PRIMO SOUND SYSTEM ITINERANTE DI PONTECAGNANO

Dalla bicicletta sonora ai servizi fotografici che lo consacrano Personaggio ben oltre i confini del contesto picentino

Non è un sogno né una scena della visita di Pinocchio nel paese dei balocchi: quello che avete visto o che vi è stato riferito di aver visto è realtà: un uomo su una bicicletta -stereo che si è ingegnato solo perché lo divertiva portare la musica per le strade di Pontecagnano, solo per il semplice gusto di "guardarsi fotomodello tra gli applausi e il divertimento della gente", citando proprio una sua affermazione. **Vincenzo Landi** detto "Vinz" o, meglio ancora, "Vietnam", per i suoi tratti asiatici e le sue gesta da milite urbano, nasce a Battipaglia il 17 febbraio 1970.

Dal giorno in cui il mondo gli ha dato il benvenuto, trascorre la sua vita a Pontecagnano tra una scorribanda e l'altra, tra performance e piccole invenzioni.

E la poetica vinziana non può essere compresa se non attraverso la sua opera principale: la bicicletta per il d.j. "on the road".

Modello da passeggio di colore blu, ruote gialle, sella lunghissima della vecchia BMX, volante di d'auto al posto del manubrio; dietro la sella, un altoparlante e la batteria di una macchina alla quale era collegato uno stereo per musicassette poggiato sul volante... Più che una bici lo strano veicolo vietnamita si potrebbe definire un esperimento genetico tra la razza delle due ruote e quella delle quattro ruote! U2, Pink Floyd, Whitney Houston ed altri autori internazionali: questa la prima selezione musicale di d.j. Vinz.

Ma come la ricerca scientifica va avanti superando ogni sua scoperta,

allo stesso modo l'invenzione del nostro Marconi picentino ha poi avuto una sua inevitabile evoluzione: cambiano prima gli itinerari e la selezione musicale, poi lo stesso congegno. <<Da Pontecagnano- spiega Vincenzo- mi sono spostato a Salerno, imboccando con la mia bici la tangenziale ed arrivando fino a Fratte! Un periodo giravo sempre vicino al Bar Marconi di Salerno, in accordo col proprietario per far ascoltare la musica. Ho sostituito le musicassette con delle stazioni radio scelte da me per poi ritornare al mangianastri, stavolta però scegliendo cantautori di musica italiana, quali Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Jovanotti>>.

Intorna alla metà degli anni '90, arriva la bicicletta senza stereo: la radio e le cassette vengono sostituite dalla sirena blu di un'ambulanza! Ma, come tutto ciò che è troppo all'avanguardia, la nuova invenzione di Vinz e le performance che ne derivano non vengono comprese dagli uomini del momento presente e per questo, ahimè, punite: una sera Vietnam si avvicina con la sua sirena blu ad un vigile. Questa insolita segnalazione d'emergenza infastidisce il paladino del traffico cittadino che subito sequestra a Vinz la bicicletta-ambulanza. Si dice che da allora la N.A.T.O. se ne sia impossessata per brevettare un nuovo modello di ambulanza "intelligente" a due ruote e che la stia sperimentando per piazzarla sul mercato in occasione della prossima guerra. Ma la vera rivoluzione si ha con la successiva "Smart Vinz": una bicicletta 26 con lo stereo e le luci a intermittenza che vanno a tempo di musica!

E' poi la volta dei servizi fotografici ad opera di Romeo Civilli, talent-scout di Vinz, che vengono esposti nei locali dove Vincenzo presta servizio come parcheggiatore: al "Demetra", dove ha fatto anche da comparsa nello spot di una famosa marca di birra, "Al Cantuccio", al Bowling, dove anziché come parcheggiatore lavorava come



ragazzo-immagine interpretando John Travolta. E ancora: la pubblicazione sullo "Spasatiempo", la comparsa al "Maurizio Costanzo Show" e la partecipazione negata a "Il Brutto Anatroccolo", dove ad una richiesta di miglioramento estetico gli rispose: <<E com' amma accucià a chist?!>>.

Nessuno può inoltre dimenticare la sua risposta multiuso "In che sens?!" né le sue numerose performance picentine: nella salagiochi "Playmusic", in occasione della quale ha avuto l'accompagnamento musicale della chitarra di Franco Guaccio e del djambè di Luciano "Ranocchio"; a dorso nudo, al centro della giostra "Tacatà" durante la festa di S. Antonio; nei vecchi giardinetti di Pontecagnano, saltando da una parte all'altra di una panchina incendiata; le sfide con "Mario Ok" ed altri rivali, in strada o nei locali, alle quali rispondeva con il suo asso nella manica: la capriola acrobatica in tutte le salse.

Il presente di Vietnam? Parcheggiatore al "Goodnight club". Ora con la sua bici selezione musica house. Il suo sogno? <<Fare l'attore-ballerino>>. Chi vorrebbe essere? <<Arnold Schwarzenegger>>.

(continua)

Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco

Vissi d'Arte, quindi d'Amore

Si, ho amato. Ho amato tantissimo nella mia vita. E continuo tuttora ad amare appassionatamente, spasmodicamente, terribilmente, spesso affannosamente, ma, soprattutto, *platonicamente*. Cosa hanno, in fondo, rappresentato per me tutte le fanciulle delle quali mi sono fino ad oggi perdutamente innamorato, anche solo per un attimo, se non l'espedito al quale di volta in volta ho ricorso per accedere all'Assoluto, sia nel caso in cui mi sono limitato all'Assoluto della Contemplazione, sia quando ho mirato alla più alta forma di Comunicazione tra le Anime a questo mondo che è resa possibile solo dallo *scrivere*, indipendentemente dal fatto che attraverso di esso si faccia o no dell'*arte*? Le ho soltanto usate tutte, ecco la verità.

Vi ho soltanto usate, Donne della Mia Vita, pur di garantirmi periodicamente un veicolo per mezzo del quale pervenire all'Assoluto, la sola Dimensione nella quale ci è possibile ottenere la Perfezione, sia realizzando qualcosa di Perfetto, sia diventando a tutti degli Esseri Perfetti.

E, riflettendoci bene a fondo, non ho potuto fare a meno di giungere alla conclusione che ad avermi frenato tutte le volte che ero davvero lì lì per far sì che il mio amore da *platonico* si tramutasse in un *sentimento corrisposto* da ogni punto di vista, altro non è stato che il Terrore di esser costretto, in conseguenza del buon esito della mia sortita di conquista, a rinunciare a quella Dimensione di Assoluto che solo l'amore Consumato nella Divina Solitudine del proprio "Io" e, soprattutto, della propria Immaginazione, può garantire a chi ha la fortuna-sfortuna di esserne il felice-infelice protagonista.

Ma non rammaricatevi per questo, Donne della Mia Vita.

Credo sia per voi lungamente preferibile la consapevolezza di essere state usate da qualcuno che si è tenuto debitamente a distanza da voi pur di preservare la *purezza* del sentimento che ha nutrito per ognuna di voi, risparmiando a voi tutte prima che a lui, tutti i *guasti* che inesorabilmente iniziano a verificarsi ripetendosi e moltiplicandosi senza sosta dal momento in cui si diventa una coppia a tutti gli effetti, che quella di permanere per sempre nel dubbio instillato dall'interrogarsi se io non fossi stato per ognuna di voi proprio l'Uomo della Vostra Vita nel caso le cose fossero andate diversamente.

Ma in Verità vi dico...

E' proprio in quanto non avete potuto verificare *sul campo* se io fossi davvero stato per ognuna di voi l'Uomo della Vostra Vita che *lo sono a tutti gli effetti*. Vissi di Amore Platonico. Vissi di Contemplazione. Vissi di Felice Infelicità donatami dal Desiderio (che si contenta di restar tale). Vissi d'Arte. Vissi d'Assoluto. Vissi di Perfezione. Vissi *in me* tutto ciò che ebbi il Terrore di vivere *fuori di me*. Vissi tutto ciò che *immaginai di vivere*. E forse non vissi nient'altro.

...Alla fine ho il presentimento che farò prima o poi anch'io la fine - sempre a patto sia lecito considerarla tale - di tutti i *misogeni* di questo mondo. Se non sia questo uno stadio al quale sia di già approdato.

Pur essendo, insomma, *potenzialmente* qualcuno che sa amare, un innamorato dell'amore - oltre (e prima) che delle donne - uno che non ama soltanto le donne ma talvolta giunge ad amarle come se esse fossero delle *semidee*, un (pro)cacciatore del *piacere* sotto ogni forma ed aspetto esso si possa presentare, in una sola parola diciamo, ecco, un *viveur*, sarò costretto ad alzare un muro sempre più alto tra me e le donne e, soprattutto, tra me e la *bella vita*, per la mia sempre più scarsa disposizione - citando un verso di Jacques Brel - a *scendere a patti con la terra*.

Come dire? Potenzialmente *viveur*, di fatto, però, *voyeur*.

Il quale, come traguardo, in effetti è tutt'altro che

deleterio.

Anzi, limitarsi ad osservare in modo quasi scientifico con meticolosa dovizia cogliendo ogni più piccola sfumatura sia la Bellezza ovunque la si scorga sia i rapporti interpersonali, d'amore o d'amicizia, felici o meno felici che siano, è forse il vero *Nirvana* del Perfetto Filosofo e, perché no?, anche del Perfetto Poeta, secondo me, e, più in generale, del Perfetto Innamorato. Ed il cerchio è chiuso.

Ma che fatica, però, permanere in questo stato di *ebbrezza metafisica* senza rischiare di inciampare a rischio di pentirsi per l'ennesima volta nelle *tentazioni della terra*.

E' davvero *insostenibile la leggerezza dell'essere Perfetti*.

Soprattutto se si va con le mente ad un aforisma di Oscar Wilde davvero difficile da smentire:

Solo ciò che è sacro merita di essere toccato.

Al mio amico Alfredo D' Alessandro *platonico* non per sfortuna né per scelta ma (esattamente come me) per *vocazione* autore della poesia che segue...

Vulesse...

Vulesse parlarte, nuie dduie, io e te
vasarte sti 'mmane priziose, nenne'
vulesse guardarte st'ucchie lucente
sta vocca e sorriso, stu core fiammante;

ma ogni qua vota ca io stongo cu te
me piglia 'na fifa e nun a riesco a stuta',
sarrà sta vucchella ca rire, e oi' 'cca'
addevento 'mbrano e nun 'ngarro a parla'.

Nun riesco a dirte che tengo 'into o core
e sulo screvenno 'nce pozzo riusci'
a tè di' ca sta luce ca t'esce dall'ucchie
m'abbaglia talmente ca me sengo e muri';

o core s'allarma, 'mpietto s'astregne,
e' comme a 'na morsa ca 'nte fa risciaia',
vulesse fui' ra sta condizione,
ma po' me piace e me lasso piglia'.

E accussi' passa o tempo e che aggia fa',
nu juomo vene e n'ato se ne va,
e chi o 'ssa' si stasera me lasso purta'
ra stu core malato ca sta pe' scuppia',

e te riesco a parla' cu parole sincere
ca a tantu tempo so chiuse 'into o core
e nun veno l'ora e putersene asci'
pe' se ne ji a spasso, pe' arriva' 'mpietto a te.

Ma po' chi o 'ssa' tu pò core addo' staie
'mmacaro e' pe' n'ato ca te siente e muri',
e accussi' me sto' zitto, abbeluto, abbacchiato,
e che tengo 'into o core o 'ssaccio sul'io.

E accussi' passa o tempo, e che aggia fa',
nu juomo vene e n'ato se ne va,
ma che tengo 'into o core io te l'aggia di'
ca chiù' passa o tempo e chiù' me sento e muri'.

E cu sti quatto strofe mo to' sto' a di'
si', ca me piaci, pecche' si tu,
sulo pe' chesto, pe' niente chiù'
e nun e' poco, stamme a senti'.

Tè voglio bene senza pecche'
si', e' proprio accussi', crireme a me',
e' tantu riempo ca cerco e to di'
e che tengo 'into o core mo 'o 'ssaie pure tu.

Alfredo D' Alessandro

Carte da decifrare

L'amore è tutto carte da decifrare
e lunghe notti e giorni per imparare
io se avessi una penna ti scriverei
se avessi più fantasia ti disegnerei
su fogli di cristallo da frantumare
e guai se avessi un coltello per tagliare!
se avessi più giudizio io non negherei
che se avessi casa ti riceverei
che se facesse pioggia ti riparerei
che se facesse ombra ti ci nasconderei
se fossi un vero viaggiatore ti avrei già incontrata
e ad ogni nuovo incrocio mille volte salutata
se fossi un guardiano ti guarderei
se fossi un cacciatore non ti caccerei
se fossi un sacerdote
come un'orazione
con la lingua fra i denti ti pronuncerei
se fossi un sacerdote
come un salmo segreto
con le mani sulla bocca ti canterei
se avessi braccia migliori ti costringerei
se avessi labbra migliori ti abbattere
se avessi buona la bocca ti parlerei
se avessi buone le parole ti fermerei
ad un angolo di strada io ti fermerei
e a una croce qualunque ti inchioderei
...e invece come un ladro, come un assassino
vengo di giorno ad accostare il tuo cammino
per rubarti il passo, il passo e la figura
e amarli di notte quando il sonno dura
e amarti per ore, ore e ore
e ucciderti all'alba di un altro amore
perchè l'amore è carte da decifrare
e lunghe notti e giorni da calcolare
se l'amore è tutto segni da indovinare
perdonami, se non ho avuto il tempo di imparare...

Ivano Fossati

Amata Solitudine

A quel tempo tu stavi, sicura di te, della tua logica,
guidando e parlando ininterrottamente.....
ed io, che già non ti ascoltavo più, (come ipnotizzato),
seguivo gli occhi che seguivano i colori,
i raggi elettrici della città.
Chissà cos'è quel moto che ci unisce e ci divide,
e quel parlare inutilmente delle nostre incomprensioni,
di certi passeggeri malumori.
Amata solitudine,
isola benedetta.

A quel tempo di te, amavo il tuo pensiero logico
e quella linea perfetta del baciare,
la simmetria delle tue carezze;
vivificato dal chiarore vibrante di sapore:
scintilla di una mente universale.
Ero in te come un argomento del tuo amore sillogistico,
conclusione di un ragionamento.
Ma mi piaceva essere così,
avviluppato dai tuoi sensi artificiali.
Ora sono come fluttuante....

Amata solitudine,
isola benedetta.

Così é finita, mi stacco da te, da solo continuo il viaggio.
Rivedo daccapo il cielo colorato di sole, di nuovo vivo.

Manlio Sgalambro

Ricorrenze

28 luglio 1914: LA GRANDE GUERRA le ragioni del conflitto che ridisegnò l'Europa

di Arturo Napoli

Seconda
parte

Occorre fare molta attenzione agli intendimenti del trattato in quanto è esattamente al loro interno che sono insiti i motivi che indussero in nostro Paese, nel luglio del 1914, a dichiarare la propria neutralità nel conflitto che si andava innescando in Europa.

Nel 1888 morì Guglielmo I, primo imperatore dei tedeschi, gli succedette sul trono Guglielmo II, giovane (aveva 29 anni), ambizioso e poco incline ad accettare i



Francesco Giuseppe D'Asburgo

consigli del Cancelliere di Ferro, che a seguito dei dissapori con il nuovo sovrano si dimise dall'incarico due anni dopo. Sostanzialmente dopo il conflitto che contrappose la Russia alla Turchia in Europa, a parte qualche divergenza di carattere più che altro diplomatico, regnò il ciel sereno fino al 1914, anche se il nuovo Imperatore di Germania più di una volta mise in discussione la tranquillità del Vecchio Continente, non lasciandosi mai sfuggire l'occasione di ribadire il peso politico e militare del suo paese.

Nel nostro Paese, comunque, il nuovo status di "potenza" appartenente alla Triplice Alleanza venne preso un po' troppo sul serio, tanto che negli ultimi decenni del secolo i governi che si succedettero diedero grande impulso alle campagne coloniali al punto che nel 1911 l'Italia mosse guerra all'Impero Ottomano occupando la Libia

e dando vita a quella che in seguito venne ricordata dai libri di storia come "la prima guerra moderna". Fu infatti nel corso del conflitto italo-turco che si fece ricorso per la prima volta su larga scala agli autocarri in luogo dei carri ippotrainati e, novità ancora più sconvolgente, nei



Guglielmo I

cieli della Libia apparvero i primi aeroplani, impegnati a supportare le fanterie mitragliando le truppe turche. A seguito della vittoria dell'Italia sulla Turchia per la conquista della Libia, il traballante Impero Ottomano, sempre meno esteso e prestigioso, si trovò a dover affrontare una nuova minaccia che metteva in serio pericolo i suoi territori nei balcani. Tra il 1912 ed il 1913 una coalizione di stati formati dalla Serbia, la Bulgaria, il Montenegro e la Grecia mossero guerra contro i turchi ed in breve tempo arrivarono addirittura a minacciare le porte della capitale ottomana. La guerra balcanica rischiò di sfociare in un conflitto di proporzioni ben più grandi: la Russia non poteva permettere che la Bulgaria giungesse fino a Costantinopoli, l'Austria temeva un accrescimento della posizione serba che avrebbe minato i suoi progetti di espansione nella penisola balcanica e l'Italia non poteva permettere che la Grecia occupasse l'Albania meridionale, territorio su cui già da tempo aveva messo gli occhi. Il 16 dicembre si riunirono a Londra i rappresentanti delle parti in lotta (Turchi, bulgari, Serbi, Montenegrini e Greci) che tra pretese e rivendicazioni trascinarono i negoziati per lungo tempo finché il "Partito dei giovani Turchi" prendendo il potere nel paese anatolico determinò il naufragio delle trattative ridando fuoco alle micce. Dopo una serie di nuove sanguinose battaglie si giunse infine alla cessazione delle ostilità stipulando una pace di compromesso: la Turchia perdeva la quasi totalità delle terre europee a vantaggio delle nascenti nazioni. Purtroppo la spartizione delle spoglie turche lasciò l'amaro in bocca ai vincitori: nessuno si riteneva del tutto soddisfatto della spartizione e volendo la Bulgaria estendere la propria egemonia, il 29 giugno 1913 decise di aggredire Greci, Serbi e Montenegrini. I Bulgari sottovalutando le capacità degli ex alleati e gli appetiti che avrebbero potuto suscitare in altre forze sino ad allora rimaste alla finestra, quali la Romania, furono rapidamente ridimensionati ed in meno di un mese i Turchi riconquistarono Adrianopoli,



Umberto I di Savoia

mentre i nuovi attori, i rumeni, marciarono addirittura su Sofia, il sogno di grandezza della Bulgaria veniva soffocato sul nascere. Il 10 agosto 1913 fu firmata la pace di Bucarest nella quale i balcani assunsero una fisionomia del tutto inedita: la Grecia acquisiva Salonicco, Creta, l'Epiro e una grossa porzione della Macedonia fino a Bitolia, e Cavala; il Montenegro si annetteva una parte irrisoria dell'Albania settentrionale e parte dei territori di Novi Bazar; la Serbia raddoppiava quasi il suo territorio e la Romania, ultima entrata nel conflitto, otteneva ampie rettifiche delle sue frontiere. Il nuovo assetto, ovviamente, finì inevitabilmente con il ridisegnare le aree di influenza delle potenze occidentali minandone il prestigio, e ciò valeva soprattutto per l'Austria - Ungheria, che nelle mire nazionalistiche della Serbia vedeva una seria minaccia alla sua potenza nei balcani. Un nuovo e più violento conflitto era già nell'aria. Da tempo oramai l'Austria - Ungheria pativa problemi sempre più seri dentro i propri confini, l'emancipazione dei piccoli stati balcanici aveva prodotto dei pericolosi focolai rintuzzando vecchi sentimenti indipendentisti di molte etnie poste sotto la corona asburgica: l'Impero di "Cecco Beppe" (nome burlesco con cui i fanti italiani di un paio d'anni dopo si riferivano all'Imperatore asburgico), costituito da una congerie di etnie, cominciava a traballare.



Wilhelm II

Lo nazione che più di tutte minacciava la serenità dell'Impero austriaco era la Serbia. Quel piccolo e agguerrito stato aveva dimostrato che la consapevolezza della propria individualità, e la convinzione all'autodeterminazione poteva, con successo, condurre all'indipendenza. Per Vienna occorreva soffocare quell'esempio di "instabilità" ed il fato le offrì l'occasione meno di un anno dopo. Ciò che occorre per scatenare le ostilità tra le nazioni è il cosiddetto "casus belli" e fu proprio un Serbo ad offrirlo su di un piatto d'argento all'Austria.

Continua



DAI CAMPI ALLA TAVOLA

(di Maria Noschese)

IL FICO. Sembra originario dell'Asia Minore, fu introdotto in tempi remoti in Italia, dove è ampiamente coltivato; ne esiste anche una varietà che cresce spontanea sulle rupi e sui muri, specialmente nelle zone più calde, ma non produce frutti commestibili.

L'albero del fico si trova facilmente nelle nostre campagne; si pianta in qualsiasi periodo dell'anno, tranne d'estate, quando l'albero troppo giovane non sopravviverebbe al gran caldo; a parte la potatura da effettuare tra marzo e aprile, il fico non richiede cure eccessive. Comincia a fruttificare a giugno, quando è possibile gustare "e sciure" e "fiche"; nel mese di settembre il fico conclude il suo ciclo con le varietà del fico bianco, seguita dal fico granata, più scuro all'interno (sul rossiccio) e con la buccia verde scuro.

I frutti del fico non sono solo un ottimo alimento ma hanno anche buone proprietà salutari. I semi, le mucillagini, le sostanze zuccherine contenute nel frutto, fresco o secco, esercitano delicate proprietà lassative utili, per esempio, nei bambini. Inoltre, nel frutto fresco sono contenuti enzimi digestivi che facilitano l'assimilazione dei cibi. Il lattice è utile per estirpare porri, calli e verruche.

LA RICETTA DI NONNA CARMELA

I FICHI SECCHI

Si prendono dei fichi, si lavano e si dividono a metà senza separarli alla base. Si mettono ad essiccare al sole per 3-4 giorni in cassettoni di legno; un tempo si adagiavano nella "chiera", una sorta di cesta fatta con canne intrecciate. Se i fichi si lasciano interi si allungano i tempi di esposizione. Si passano in forno caldo per pochi minuti e si conservano infilzati in spiedini di legno, o in canne tagliate sottili, alternando i frutti secchi con foglie di alloro (lauro); si chiudono in sacchetti di plastica, vanno tenuti al fresco, ma non in frigo.

Si consumano soprattutto a Natale, farciti, oppure costituiscono un ottimo sedativo della tosse, se bolliti in acqua o latte.

Caffetteria Marconi Creperie

Via Marconi
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 382801

SPORT

CALCI



CALCIO: CAMPIONATO DI ECCELENZA PROMOZIONE e 1a CATEGORIA

di Angelo Marinari

E' iniziata la nuova entusiasmante avventura del Faiano nel campionato di Eccellenza Girone B stagione 2004/2005 anche se con una settimana di ritardo a causa di un ricorso dell'Angri poi respinto sia in primo grado che dalla Caf in merito ad una gara dello scorso campionato(Casalvelino-Angri 26a giornata). La prima gara disputata è stata Città di Vico-Faiano(2a giornata) terminata con un secco 4-0 a favore della squadra di casa, sconfitta che ci può stare all'esordio fuori casa per una neopromossa anche se quattro gol sono comunque tanti per una squadra quadrata e equilibrata come il Faiano. Ora la attende il recupero della 1a giornata con l'Ebolitana che si disputerà mercoledì 29 e la gara con l'Agropoli, entrambe in casa(al comunale di Pontecagnano) dove siamo sicuri che inizierà a venir fuori il lavoro della squadra orchestrata da un allenatore capace e bravo nella gestione del gruppo.

Inizia in salita il campionato di Promozione(Girone D) per il Pontecagnano1999 che dopo 2 gare si ritrova a quota zero: dopo la sconfitta di misura all'esordio in casa con l'Audax Salerno(1-0) ha perso in casa dell'Atl.Cava(4-2). Il Pontecagnano1999 deve continuare a lavorare con serenità perché a nostro avviso le 2 sconfitte sono solo figlie della nuova realtà in cui presto si riuscirà a calare alla perfezione. Siamo sicuri che quando la condizione fisica raggiungerà i soliti livelli e tutti gli effettivi saranno a disposizione anche tutto il resto andrà a posto e si inizieranno a raccogliere i primi punti e le prime vittorie che aiuteranno a solidificare il gruppo e far integrare i nuovi, più esperti e soprattutto meno esperti, in una squadra dai meccanismi già collaudati.

Domenica 3 Ottobre inizia il campionato di 1a categoria, la prima giornata sono previsti gli incontri Montecorvino-BertoniProPontecagnano e Real Ebolitana-Sporting Club Picentia.



ECCELENZA GIRONE B 2a GIORNATA

| | P | G | V | N | P | Gf | Gs |
|---------------|---|---|---|---|---|----|----|
| C.Gelbison | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| Gragnano | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| Agropoli | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Città Di Vico | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| Ebolitana | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Antonio Abate | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 6 | 6 |
| Saviano | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Eclanese | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Giffonese | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 6 | 7 |
| Cervinara | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| Inter S.Agata | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| San Marzano | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Baronissi | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 5 |
| Cicciano | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| Teoreo | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| Faiano | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |

PROMOZIONE GIRONE D 2a GIORNATA

| | P | G | V | N | P | Gf | Gs |
|----------------|---|---|---|---|---|----|----|
| Cast.S.Giorgio | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| Real Belizzi | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Dragonea | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| San Severinese | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| Audax Salerno | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Santarsenese | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| Rin.C.Verde | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Atl.Cava | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| Poseidon | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Calpazio | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Valdianese | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Olevanese | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Rocchese | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 1 | 3 |
| Santa Maria | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Pontecagnano | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 2 | 5 |
| Casalvelino | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 3 | 7 |

Bar S. MICHELE s.r.l.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 205500



IL PATRONATO DEI CITTADINI

PRATICHE

- PENSIONI
- DISOCCUPAZIONE

Via Veneto, 21 - Pontecagnano Faiano



IMMOBILIARE EURO CASA

I servizi del punto EUROCASA:

- VENDITA O ACQUISTO DI UN IMMOBILE
- LOCAZIONI ABITATIVE E COMMERCIALI
- VALUTAZIONI E PERIZIE
- CONSULENZE ED INVESTIMENTI IMMOBILIARI
- CONTROLLI IPOTECARI E CATASTALI
- ASSISTENZA E REGISTRAZIONE CONTRATTI
DI LOCAZIONE
- GESTIONE IMMOBILIARE

Pontecagnano: Via S. Pertini appartamento in parco, piano alto composto da: salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio e box di mq. 20.

INFO IN AGENZIA

A 1 Km da S. Antonio di Pontecagnano, prenotasi ultimi appartamenti Cat A/10.

INFO IN AGENZIA

Inizio Pontecagnano Via Lamia ottimo stato, palazzina indipendente, due livelli, due ingressi, 100 mq. a livello + 400 mq. giardino. Ottimo per due famiglie.

INFO IN AGENZIA

FITTASI

Bivio Pratole deposito commerciale da mq. 100 a 300 mq.

INFO IN AGENZIA

FITTASI locali commerciali

Bivio Pratole 100 - 200 - 300 mq.

INFO IN AGENZIA

FITTASI

Pontecagnano centrale bilocale con servizio € 400,00.

EUROCASA il sistema più sicuro per comprare e vendere

PIAZZA RISORGIMENTO, 5 - PONTECAGNANO F. (SA)

Tel. 089 383348 - Cell. 333 6248971

Foto
d'autore



di *Fiorenzo D'Ambrosio*